Anno LVI – N. 282 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Riccardo Perini – Web Hosting: Aria S.p.a. - Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Mercoledì 28 ottobre 2026

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione ufficio presidenza Consiglio regionale 19 ottobre 2026 - n. 436
Approvazione del bando a sostegno dei Borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi (Art. 7, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2025, n. 5) – Anno 2027 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 5 ottobre 2026 - n. XII/6869
D.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e ss.mm. e ii. delimitazione dei territori danneggiati a seguito della tromba d'aria del 28 agosto 2026 in provincia di Lodi. Proposta al MASAF di riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi e specificazione delle provvidenze 14

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 21 ottobre 2026 - n. 13950
Piano d'azione per il controllo del cancro colorato del platano causato dal fungo Ceratocystis platani in Lombardia - Abrogazione del d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338 18

D.G. Sicurezza e protezione civile

Decreto dirigente struttura 21 ottobre 2026 - n. 13970
Bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore degli Enti Locali per le funzioni di Polizia Locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, installazione impianti, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla Polizia Locale - Anno 2027 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25) 27

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.u.p.c.r. 19 ottobre 2026 - n. 436
Approvazione del bando a sostegno dei Borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi (Art. 7, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2025, n. 5) – Anno 2027

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge statutaria 30 agosto 2008, n. 1, e in particolare l'articolo 22, che sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, patrimoniale, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e in particolare l'articolo 67, come introdotto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a norma del quale le Regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 29 aprile 2025, n. 5 «Tutela, valorizzazione, promozione e sostegno alle bande musicali, fanfare, cori e gruppi folk della Lombardia», d'ora innanzi «legge regionale»;

Visto, in particolare, l'art. 7 della legge regionale che prevede che il Consiglio regionale incentivi e sostenga i borghi custodi del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi nello svolgimento delle attività volte alla conservazione e documentazione del patrimonio musicale immateriale, nonché alla organizzazione di eventi e manifestazioni culturali riguardanti il patrimonio custodito (comma 1);

Considerato, a tal fine, che la disposizione soprarichiamata prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale emani un bando annuale finalizzato alla selezione degli enti destinatari dei contributi previsti (comma 2);

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. XII/5371 del 24 novembre 2025 (Approvazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento «Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi (ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 5/2025)»;
- il decreto del dirigente della Struttura Patrimonio culturale della Giunta regionale della Lombardia 22 dicembre 2025 - n. 19014 (Determinazioni in merito al riconoscimento regionale del «Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi (ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 5/2025)». Apertura della procedura e modalità di presentazione delle domande);
- la propria deliberazione 8 giugno 2026, n. 260 (Contributi a sostegno dei borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi - approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi nonché dei criteri di riparto delle risorse disponibili e dei limiti massimi dei contributi concedibili a ciascun progetto o ente partecipante (art. 7, comma 3, della legge regionale 29 aprile 2025, n. 5);
- il decreto della direzione generale Cultura della Giunta regionale 1° luglio 2026, n. 8711, con il quale è stato approvato il primo elenco dei Borghi custodi del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi;

Ritenuto con il presente atto di approvare il bando a sostegno dei borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi per l'anno 2027;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva a valere sul bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio 2027 ammonta a 60.000,00 euro;

Verificate da parte del dirigente proponente la legittimità e la regolarità tecnico amministrativa della proposta di deliberazione;

Verificata da parte del dirigente del Servizio Programmazione finanziaria e Risorse strumentali la copertura finanziaria della spesa;

All'unanimità dei voti espressi a scrutinio palese

DELIBERA

1. di approvare il «Bando a sostegno dei Borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi (art. 7, comma 2, della legge regionale 29 aprile 2025, n. 5) – Anno 2027», allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare, per il concorso di cui al punto 1, la spesa complessiva massima di euro 60.000,00 onnicomprensivi;

3. di incaricare il Servizio Comunicazione istituzionale e Corecom degli adempimenti connessi all'attuazione della presente deliberazione e, in particolare, di disporre la pubblicazione del bando di cui al punto 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web istituzionale del Consiglio regionale della Lombardia.

Il Segretario: Mario Di Stefano
Il Presidente: Federico Romani

ALLEGATO 1

BANDO A SOSTEGNO DEI BORGHI CUSTODI DEL PATRIMONIO MUSICALE LOMBARDO E DEI LOMBARDI (AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 5 /2025) – ANNO 2027

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Dotazione finanziaria
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
B.2 Criteri per la determinazione dell'importo del contributo
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Istruttoria e approvazione del progetto
C3. Rendicontazione
C4. Liquidazione del contributo
C5. Pubblicazione dei contributi erogati
D. DISPOSIZIONI FINALI
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Ispezioni e controlli
D.3 Monitoraggio dei risultati
D.4 Responsabile del procedimento
D.5 Trattamento dati personali
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.7 Diritto di accesso agli atti

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il presente bando è finalizzato alla valorizzazione, promozione e sostegno dei borghi custodi del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi.

Per patrimonio musicale immateriale si intende, in coerenza con la definizione contenuta nella Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale, ratificata con legge 167/2007, le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, i saperi, come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi, che le comunità, i gruppi, e in alcuni casi gli individui, riconoscono in quanto parte del loro patrimonio, della loro storia e della loro identità con particolare riguardo a:

a) tradizioni ed espressioni orali, comprese la storia orale, la narrativa e la toponomastica;
b) musica e arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché espressione artistica di strada;
c) consuetudini sociali, eventi rituali e festivi, manifestazioni storiche;
d) saperi, pratiche, credenze relative al ciclo dell'anno e della vita, alla natura e all'universo;
e) saperi e tecniche tradizionali relativi ad attività produttive, artigianali, commerciali e artistiche.

Il bando si prefigge l'obiettivo di incentivare e sostenere i borghi custodi del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi, per le seguenti tipologie di progetti:

a) attività volte alla conservazione e documentazione del patrimonio musicale immateriale;
b) organizzazione di eventi e manifestazioni culturali riguardanti il patrimonio custodito.

A.2 Riferimenti normativi

- Legge regionale L.R. 5/2025 "Tutela, valorizzazione, promozione e sostegno alle bande musicali, fanfare, cori e gruppi folk della Lombardia";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. XII/5371 del 24 novembre 2025 (Approvazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi (ai sensi dell'art. 6 della L.R. N. 5/2025)";
- decreto dirigente della Struttura Patrimonio culturale della Giunta regionale della Lombardia 22 dicembre 2025- n. 19014 (Determinazioni in merito al riconoscimento regionale del "Borgo

custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi (ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 5/2025)". Apertura della procedura e modalità di presentazione delle domande).

- Deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 8 giugno 2026, n. 260 (Contributi a sostegno dei borghi custodi del patrimonio regionale lombardo e dei lombardi- approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi nonché dei criteri di riparto delle risorse disponibili e dei limiti massimi dei contributi concedibili a ciascun progetto o ente partecipante (art. 7, comma 3, della legge regionale 29 aprile 2025, n. 5).

A.3 Soggetti beneficiari

Potranno presentare domanda di contributo gli enti locali lombardi (Comuni, Unione di Comuni, Comunità montane) riconosciuti "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi" con delibera della Giunta regionale della Lombardia, in ragione della presenza sul proprio territorio di gruppi musicali amatoriali, costituiti o informali, in possesso di almeno due dei requisiti previsti dall'art. 6 della l.r. 5/2025.

Il riconoscimento di "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi" deve essere posseduto alla data di invio della domanda.

Ogni soggetto non può presentare più di due richieste di contributo per il presente bando annuale relativo ai progetti da realizzare nell'anno 2027.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2027.

Almeno il 30 per cento delle risorse è riservato ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Le quote delle risorse riservate ai Comuni con meno di 5.000 abitanti non utilizzate incrementano lo stanziamento complessivo a disposizione dei progetti presentati.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo non è cumulabile con altri contributi assegnati allo stesso progetto a valere su altre misure regionali.

I contributi di cui al presente Bando, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo, non sono rilevanti ai fini della disciplina sugli aiuti di Stato in quanto le attività e gli eventi previsti, destinati alle comunità locali, non hanno rilevanza economica e/o non incidono nemmeno potenzialmente sugli scambi tra Stati membri della U.E.

B.2 Criteri per la determinazione dell'importo del contributo

Il contributo massimo erogabile dal Consiglio regionale è determinato, tenuto conto delle risorse a disposizione, nel limite del disavanzo del budget di progetto, in misura non superiore all'80 per cento delle spese sostenute e comunque all'importo di 8.000 euro.

L'importo del disavanzo è pari alla differenza tra i costi sostenuti per l'iniziativa e la somma dei finanziamenti ricevuti da altri soggetti pubblici o privati e degli introiti derivanti dalla eventuale vendita di biglietti d'ingresso.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono rimborsabili le seguenti spese:

- Contributo erogato dagli enti locali richiedenti ad associazioni territoriali (es. pro loco) per la realizzazione dell'iniziativa;
- Costi di realizzazione dell'iniziativa (es. Acquisto e noleggio attrezzature e materiale di allestimento della scenografia, noleggio strumentazione audio/video, luci e attrezzature tecniche/informatiche e/o service esterno e Spese per trasporto materiale per allestimenti, SIAE, royalties, noleggio film, affitto spazi per eventi);
- Costi di ospitalità (Spese documentate di viaggio, vitto e alloggio per artisti, esperti e professionisti);
- Spese per trasferte (Spese documentate di viaggio, vitto e alloggio);
- Costi di promozione e comunicazione;
- Costi per acquisto di partiture, metodi, divise e abiti funzionali all'esercizio dell'attività.

Le spese devono essere strettamente correlate alla realizzazione del progetto, essere coerenti con le attività indicate ed essere imputate all'ente locale beneficiario del contributo.

Non sono ritenute ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Acquisto di beni strumentali;
- Beni strumentali per l'ordinaria attività d'ufficio;

- Forniture di energia elettrica, riscaldamento, telefoniche e internet;
- Liberalità, doni e omaggi (esclusi gadget se funzionali alla promozione e divulgazione dell'iniziativa);
- Spese di adeguamento ad obblighi di legge e/o altri oneri finanziari;
- Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- Spese per l'acquisto o l'affitto di beni immobili;
- Spese per pubblicazioni cartacee, multimediali, gadget e materiale promozionale realizzati ove lo scopo commerciale è prevalente (l'assenza di scopo commerciale va opportunamente documentata);
- Spese prive di una specifica destinazione (gli scontrini non parlanti saranno accettati unicamente se a corredo di note spese circostanziate).

Gli uffici del Consiglio regionale della Lombardia potranno chiedere chiarimenti sui giustificativi esposti e, conseguentemente, considerarli ammissibili, ammissibili parzialmente o non ammissibili.

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, Ri.BA., bollettini postali, assegni bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

Ai fini della ammissibilità della spesa, i pagamenti devono essere quietanzati al momento dell'invio della rendicontazione.

Gli uffici del Consiglio regionale della Lombardia si riservano di fornire istruzioni applicative relative alla tipologia di spesa ammissibile e alle modalità di rendicontazione delle spese.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata dal Soggetto richiedente, pena la non ammissibilità esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it utilizzando il modulo scaricabile dall'apposita sezione del sito web istituzionale del Consiglio regionale della Lombardia nel rispetto delle seguenti scadenze:

- entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per i progetti che saranno avviati nel primo quadrimestre dell'anno;
- entro il 31 marzo per i progetti che saranno avviati nel secondo quadrimestre dell'anno;
- entro il 30 giugno per i progetti che saranno avviati nel terzo quadrimestre dell'anno.

Alla domanda deve essere allegata una relazione con indicazione delle finalità, dei tempi e dei modi di realizzazione del progetto.

Ai fini del rispetto del termine di ricezione delle domande, farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica. La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Il Consiglio regionale potrà richiedere integrazioni documentali e specifiche che dovranno pervenire entro 5 giorni dalla data della richiesta. Qualora tali integrazioni non pervenissero nei tempi richiesti, la domanda verrà considerata incompleta e perciò soggetta a esclusione.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della domanda di partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

È ammessa, in alternativa, la firma olografa, allegando copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario.

C.2 Istruttoria e approvazione del progetto

Il Servizio Comunicazione istituzionale e Corecom del Consiglio regionale, verifica la conformità della domanda ai requisiti previsti dal bando, la completezza della documentazione allegata e la coerenza del progetto presentato ai contenuti indicati dal paragrafo B2.

I progetti ammessi a contributo e la quantificazione del contributo spettante sono approvati con decreto dirigenziale.

Gli esiti saranno pubblicati nella sezione "Borghi musicali" del sito web istituzionale del Consiglio regionale della Lombardia. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

C3. Rendicontazione

Il legale rappresentante del soggetto beneficiario, ai fini della liquidazione, presenta, nelle forme previste dall'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), apposita richiesta con la quale, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) che l'iniziativa o il progetto sono stati realizzati nei tempi e nei modi indicati nella domanda;
b) che per l'iniziativa o per il progetto non hanno usufruito di altri finanziamenti regionali;
c) l'entità delle spese sostenute, come analiticamente esposte nel rendiconto e le motivazioni degli eventuali scostamenti dal bilancio di previsione;
d) l'entità del finanziamento dell'iniziativa con fondi propri, contributi ricevuti da altri soggetti ed introiti derivanti dalle quote di iscrizione o per i biglietti di accesso agli eventi previsti dall'iniziativa.

La richiesta di liquidazione del contributo deve essere corredata:

a) da una relazione inerente allo svolgimento dell'iniziativa o alla realizzazione del progetto;
b) dal rendiconto economico-finanziario della stessa per la totalità delle spese sostenute
c) dalla documentazione fiscale giustificativa delle singole spese.

La documentazione probatoria relativa alle spese consiste nelle copie quietanzate dei giustificativi delle spese sostenute, ai sensi della normativa fiscale vigente.

Sono ammessi anche gli scontrini fiscali purché recanti l'indicazione puntuale dei beni acquistati.

Per i contributi erogati ad associazioni territoriali (es. pro-loco) per la realizzazione dell'iniziativa dovrà essere allegata la documentazione probatoria relativa alle spese sostenute dai soggetti beneficiari.

I giustificativi di spesa o le relazioni finanziarie devono essere relativi ad attività svolte nell'anno 2027.

Gli uffici provvedono ad effettuare controlli sulle autocertificazioni presentate, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

C4. Liquidazione del contributo

Il contributo viene erogato a consuntivo in un'unica soluzione, applicando la percentuale prevista nel decreto di assegnazione alla spesa complessiva ammissibile effettivamente sostenuta per l'iniziativa.

Il contributo liquidato non può comunque essere superiore al disavanzo rendicontato.

Il contributo non viene erogato qualora risulti ottenuto mediante dichiarazioni mendaci.

C5. Pubblicazione dei contributi erogati

Gli importi liquidati per ogni progetto verranno pubblicati nell'apposita sezione del sito del Consiglio regionale della Lombardia.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari del contributo sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste dal Consiglio regionale della Lombardia;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;

D.2 Ispezioni e controlli

Il Consiglio regionale della Lombardia si riserva di effettuare controlli in qualsiasi momento, su un campione dei progetti finanziati. A tale fine i beneficiari dei contributi si impegnano a tenere a disposizione di Regione Lombardia – in originale – tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto cofinanziato per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.3 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di domande ammesse a contributo
- Numero di progetti finanziati
- Importo complessivo dei contributi erogati

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.4 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale e CORECOM del Consiglio regionale della Lombardia.

D.5 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n.2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia e sul sito del Consiglio regionale www.consiglio.regione.lombardia.it

Per informazioni riferite al bando:

- E-mail: servizio.comunicazione@consiglio.regione.lombardia.it
- Telefono: 02-67482809

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata (*):

TITOLO DEL BANDO	***BANDO A SOSTEGNO DEI BORGHI CUSTODI DEL PATRIMONIO MUSICALE LOMBARDO E DEI LOMBARDI***
DI COSA SI TRATTA	Il bando, nel solco degli obiettivi previsti dalla L.R. 5/2025, è finalizzato alla valorizzazione, promozione e sostegno dei borghi custodi del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi attraverso l'erogazione di un contributo per le seguenti tipologie di progetti: a) attività volte alla conservazione e documentazione del patrimonio musicale immateriale; b) organizzazione di eventi e manifestazioni culturali riguardanti il patrimonio custodito.
TIPOLOGIA	L'Intervento finanziario è concesso dal Consiglio regionale della Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Potranno presentare domanda di contributo gli enti locali lombardi (Comuni, Unione di Comuni, Comunità montane) riconosciuti "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo e dei lombardi" con delibera della Giunta regionale della Lombardia.
RISORSE DISPONIBILI	Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2027.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo è concesso dal Consiglio regionale della Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto fino a esaurimento della dotazione finanziaria. La soglia massima di contributo erogabile, nel limite del disavanzo del budget di progetto, è di 8.000 euro e comunque pari al massimo al 80% del costo di progetto presentato. Il contributo regionale non dovrà superare quanto necessario per coprire la differenza tra uscite ed entrate del budget di progetto (disavanzo). Il soggetto richiedente dovrà garantire, in fase di adesione, la copertura di almeno il 20% del costo del progetto. Il contributo non è cumulabile con altri contributi assegnati allo stesso progetto a valere su altre misure regionali.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.7 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e L.R. 1/2012 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie- conformi o in carta libera- è possibile presentare domanda agli uffici competenti:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Servizio Comunicazione istituzionale e CORECOM

Via Fabio Filzi, 22

20124 MILANO

PEC: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 5 ottobre 2026 - n. XII/6869
D.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e ss.mm. e ii. delimitazione dei territori danneggiati a seguito della tromba d'aria del 28 agosto 2026 in provincia di Lodi. Proposta al MASAF di riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi e specificazione delle provvidenze

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e ss.mm. e ii. «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'art. 6, comma 1 in forza del quale le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti deliberano, entro il termine di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta al Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (di seguito MASAF) di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'art. 5 e la relativa richiesta di spesa;
- il d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 «Codice della Protezione Civile», che, all'art. 2 comma 7, individua, tra le attività di protezione civile, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive;

Riferito dal dirigente della Struttura «Servizi alle Imprese agricole e Multifunzionalità» che:

- la relazione di proposta della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Pavia - Lodi (sede di Lodi), prot. n. M1.2026.0175471 del 21 settembre 2026 acquisita agli atti e allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, (Allegato A) è attinente agli accertamenti dei danni causati dalla «tromba d'aria del 28 agosto 2026 in provincia di Lodi», alle infrastrutture connesse all'attività agricola nel territorio agricolo dei Comuni di: Mulazzano, Cervignano d'Adda, Zelo Buon Persico, Ossago Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Fiorano, Maccastorna;
- ricorrono le condizioni di danno tali da giustificare la richiesta al MASAF del decreto di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento avverso sopra citato, nei sopra menzionati territori comunali;

Ritenuto, pertanto, di:

- procedere alla delimitazione del territorio danneggiato a seguito della «tromba d'aria del 28 agosto 2026 in provincia di Lodi», nella fattispecie dei Comuni di Mulazzano, Cervignano d'Adda, Zelo Buon Persico, Ossago Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Fiorano, Maccastorna;
- richiedere al MASAF la declaratoria di eccezionalità dell'evento descritto e di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004, e ss.mm. e ii. per la compensazione dei danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola causati dal predetto evento, così come specificato nella allegata relazione tecnica descrittiva (allegato A) di evento eccezionale quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visti la l.r. n. 2 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse:

1. di procedere alla delimitazione del territorio danneggiato a seguito della «tromba d'aria del 28 agosto 2026 in provincia di Lodi», nella fattispecie dei Comuni di Mulazzano, Cervignano d'Adda, Zelo Buon Persico, Ossago Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Fiorano, Maccastorna;

2. di richiedere al MASAF la declaratoria di eccezionalità dell'evento descritto e di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004, e ss. mm. e ii. per la compensazione dei danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola causati dal predetto evento, così come specificato nella allegata relazione tecnica descrittiva (allegato A) di evento eccezionale quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di trasmettere al MASAF la presente deliberazione in quanto si ritiene che ricorrano condizioni oggettive di danno tali da poter applicare le previsioni di cui all'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e ss.mm. e ii.;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

——— • ———

D.lgs. 29 marzo 2004, n.102 e ss. mm. e ii.

RELAZIONE EVENTO: TROMBA D'ARIA DEL 28 AGOSTO 2026 IN PROVINCIA DI LODI

1. NATURA DELL'EVENTO

Il fenomeno meteorologico **del 28 Agosto 2026**, che ha coinvolto la parte centrale del bacino idrografico del fiume Po ed in particolare le Province di Lodi e Cremona, ha fatto registrare **notevoli raffiche di vento, identificabili come una vera e propria tromba d'aria,** associate ad intensità di pioggia elevate, ancorchè di breve durata, accompagnate da precipitazioni di grandine.
Le condizioni meteorologiche risultavano quindi di elevata criticità sui comparti territoriali IM- 10 e IM-13, coinvolgendo svariati territori comunali, interessati da numerose infrastrutture idrauliche Consortili e Regionali.
L'evento in oggetto ha sradicato numerose alberature ad alto fusto dislocate lungo i corsi d'acqua riportati nell'elenco di seguito riportato, provocandone in diversi casi l'ostruzione ed il rigurgito della corrente idrica ed inducendone il rischio di esondazione.
Tale circostanza, ha coinvolto in primo luogo il Canale Muzza nella porzione centrale (tra il 2° ed il 3° nodo idraulico) nei territori comunali di Mulazzano, Cervignano d'Adda e Zelo Buon Persico ed il limitrofo alveo del Derivatore Saturno, per i quali sono state coinvolte nel cedimento le relative strutture arginali e le pertinenti piste di servizio.
L'attenzione è stata posta anche su una parte dei vettori di smaltimento dei deflussi meteorici del territorio Basso Lodigiano (rete di bonifica), dove il cedimento delle alberature ad alto fusto nella sezione dell'alveo ha provocato il rigurgito dei deflussi presenti, con conseguente elevato innalzamento del livello idrometrico tale da comportare estesi cedimenti spondali con deposito di materiale di origine alluvionale sul fondo.
Nella porzione centrale del Comprensorio sono emersi svariati cedimenti della vegetazione arborea, in particolare nel territorio comunale di Ossago Lodigiano, dove la condizione sul Colatore Coriggio è risultata analoga a quella della rete di bonifica sopra descritta, con estesi fenomeni di franamento legati alla repentina oscillazione idrometrica causata dalla limitata capacità di smaltimento dei deflussi meteorici immessi, per via dell'ostruzione parziale dell'alveo.
Il fortunale ha inoltre provocato la caduta di alberature sulle opere di distribuzione idrica per fini irrigui sui territori comunali di Santo Stefano Lodigiano e Maccastorna, danneggiando in maniera irreparabile gli elementi prefabbricati in c.c.a. che costituiscono la rete sottesa dai relativi impianti di sollevamento.
Il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana ha inoltre impiegato uomini e mezzi operativi necessari alle operazioni con assoluta tempestività, intervenendo dalla fase conclusiva dell'evento meteorologico (ore 20:30 del 28 agosto 2026) e proseguendo sino alla mattinata successiva (sabato 29 agosto 2026), verificando l'avvenuta stabilizzazione idraulica dei vettori interessati, in particolare del Canale Muzza e della relativa rete sottesa, accertandone quindi l'eliminazione del citato rischio di esondazione.
Sono state effettuate anche le altre primarie opere di ripristino, ancorchè provvisorio, per il consentire il transito dei mezzi e del personale addetto all'espletamento delle attività di Polizia Idraulica lungo le strade di servizio interessate, prevedendo la rimozione delle grandi quantità di ramaglia e tronchi su di esse depositati.
A seguito di quanto già eseguito, Il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana provvederà, nell'immediato, a completare le altrettanto necessarie lavorazioni di primo ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati, al fine di garantire, al contempo, il completamento dell'esercizio irriguo, a beneficio delle ormai limitate attività di adacquamento dei fondi agricoli, nonché la ricevibilità dei deflussi di origine meteorica che potranno generarsi con i prossimi fenomeni temporaleschi previsti..

2. AREA COLPITA E NATURA DEI DANNI

I fenomeni ventosi di forte intensità, riconducibili a tromba d'aria, associate a intensità di pioggia elevate e grandine**, hanno determinato il cedimento dei corpi arginali, la caduta di alberature in prossimità dell'alveo, con conseguente ostruzione del regolare deflusso delle acque e danneggiamento dei paramenti spondali contigui e rottura di canalette in c.c.a. prefabbricato, franamenti diffusi con ostruzione della sezione d'alveo**, che hanno causato danni alle infrastrutture a servizio dell'agricoltura.

Di seguito sono elencate le infrastrutture a servizio dell'agricoltura, sulle quali si sono verificati i danni sopra elencati:

- Canale Muzza e Derivatore Saturno in Comune di Mulazzano, Cervignano d'Adda e Zelo Buon Persico;
- Colatore Coriggio in Comune di Ossago Lodigiano;
- Canale Navazza Bonifica e Adduttore Impianto Resmina in Comune di Santo Stefano Lodigiano;
- Adda Collettore e adduttore impianto Maccastorna in Comune di Maccastorna.

3. INTERVENTI DI RIPRISTINO

Per il ripristino delle opere danneggiate sono stati indicati da parte del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana i seguenti lavori:

OPERE DI PRIMO RIPRISTINO
- Ripresa dei cedimenti spondali e ripristino della corretta sezione d'alveo;
- Rimozione alberature collassate e ripristino della sezione d'alveo in prossimità del ribaltamento dei relativi apparati radicali;
- Sostituzione canalizzazioni danneggiate mediante la posa in opera di manufatti prefabbricati in c.c.a.

OPERE DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE:
- ripristino della viabilità mediante fornitura e posa di materiale terroso in corrispondenza della rimozione delle ceppe e posa di pietrischetto per il ripristino della viabilità lungo il canale Muzza e derivatore Saturno;
- Ripristino e messa in sicurezza delle sponde del derivatore Saturano mediante fornitura e posa in opera di pietrame di tipo rezzato posato a secco;
- Fornitura e posa in opera di materiale terroso (limo-argillose) misto con aggregati naturali classificato secondo la UNI 11531-1:2014 nei gruppi A6-A7 per il ripristino della sezione idraulica del canale Emissario.

L'importo complessivo per i ripristini sopra descritti ammonta ad € 210.000,00.

4. PROPOSTA DI PROVVIDENZA

A seguito della segnalazione pervenuta, dei sopralluoghi effettuati, visionate le esaustive mappe e immagini allegate alla segnalazione, si può sostenere che i danni riscontrati sono da attribuirsi alla **tromba d'aria del 28 Agosto 2026**.

Si chiede pertanto il riconoscimento di eccezionalità dell'evento calamitoso e si invocano i benefici previsti **dall'art. 5, comma 6 del D.lgs. 102/2004 e ss. mm e i**. per le infrastrutture danneggiate ricadenti nei **Comuni di Mulazzano, Cervignano d'Adda, Zelo Buon Persico, Ossago Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano, San Fiorano, Maccastorna della Provincia di Lodi.**

Il funzionario
Marco Meazza

Visto il dirigente della struttura AFCP Pavia-Lodi (sede Lodi)
Faustino Bertinotti

FAUSTINO
PATRIZIO
BERTINOTTI
21.09.2026
07:50:51
UTC

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 21 ottobre 2026 - n. 13950
Piano d'azione per il controllo del cancro colorato del platano causato dal fungo Ceratocystis platani in Lombardia - Abrogazione del d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei Regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (Regolamento sui controlli ufficiali);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, così come modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE)2021/2285 del 14 dicembre 2021;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 che stabilisce misure per il contenimento del *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. all'interno di determinate aree delimitate e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/2031 e del Regolamento (UE) 2017/625»;
- il decreto ministeriale 29 febbraio 2012 «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*» e ss.mm.ii.;
- la L.r. 5 dicembre 2008, n.31 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare il Titolo VI «Sorveglianza fitosanitaria»;
- il d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338 «Sostituzione dell'allegato A del d.d.s. 5 aprile 2023 - n. 5153 Definizione delle modalità di applicazione in Regione Lombardia delle misure fitosanitarie di lotta al cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani* previste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 e dal decreto ministeriale 29 febbraio 2012 – Abrogazione del d.d.s. 16 ottobre 2018 n. 14830 «Aggiornamento delle modalità di applicazione in Lombardia del Decreto ministeriale 29 febbraio 2012 «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*»;
- il d.d.s. 22 gennaio 2026 - n. 641 «Nuova delimitazione del territorio della Lombardia per *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. in applicazione del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 e ss.mm.ii. e del decreto ministeriale 29 febbraio 2012 e ss.mm.ii. – Abrogazione del d.d.s. 24 febbraio 2025 - n. 2401»;

Considerato che:

- il d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338 definisce nel dettaglio le modalità di applicazione in Lombardia delle misure fitosanitarie per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano, misure differenti in funzione della classificazione delle aree (aree indenni, aree delimitate in eradicazione, aree delimitate in contenimento);
- è emersa la necessità di rivedere le misure fitosanitarie contenute nel d.d.s. n. 17338/2023 per una più efficace gestione della malattia sul territorio;
- è stata sviluppata una nuova procedura informatizzata per la gestione delle pratiche relative agli interventi sui platani;
- è stato ritenuto opportuno redigere un piano d'azione organico che individua le nuove misure fitosanitarie e illustra la relativa procedura informatizzata;

Rilevata pertanto la necessità di:

- abrogare il d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338;
- approvare un Piano d'azione per il controllo del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis platani* in Lombardia, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- rendere obbligatoria la nuova procedura informatizzata per la gestione delle pratiche relative agli interventi sui platani a partire dal 1° gennaio 2027;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Servizio Fitosanitario Regionale attribuite con d.g.r. n. XII/4425 del 26 maggio 2025;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle previsioni del decreto ministeriale 29 febbraio 2012 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 e ss.mm.ii.;

Visto l'art 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

1. di abrogare il d.d.s. 7 novembre 2023 - n. 17338 «Sostituzione dell'allegato A del d.d.s. 5 aprile 2023 - n. 5153 Definizione delle modalità di applicazione in Regione Lombardia delle misure fitosanitarie di lotta al cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani* previste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 e dal Decreto ministeriale 29 febbraio 2012 – Abrogazione del d.d.s. 16 ottobre 2018 n. 14830 «Aggiornamento delle modalità di applicazione in Lombardia del decreto ministeriale 29 febbraio 2012 «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*»;

2. di approvare il Piano d'azione per il controllo del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis platani* in Lombardia così come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di rendere obbligatoria la nuova procedura informatizzata per la gestione delle pratiche relative agli interventi sui platani a partire dal 1 gennaio 2027

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

La dirigente
Elena Brugna

Allegato A - Piano d'azione per il controllo del cancro colorato del platano causato dal fungo *Ceratocystis platani* in Lombardia

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. SORVEGLIANZA
2.1. SORVEGLIANZA GENERALE
2.2. SORVEGLIANZA SPECIFICA
3. PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE FITOSANITARIE
3.1. AREE DELIMITATE IN ERADICAZIONE
3.1.1. Zone infette in eradicazione
3.1.2. Zone cuscinetto in eradicazione
3.2. AREE DELIMITATE IN CONTENIMENTO
3.2.1. Zone infette in contenimento
3.2.2. Zone cuscinetto in contenimento
3.2.3. Supporto tecnico dei Dottori agronomi e Dottori forestali nelle zone infette in contenimento
4. RISORSE
4.1. RISORSE UMANE
4.2. RISORSE FINANZIARIE
5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE
6. SOGGETTI COINVOLTI
7. REVISIONE DEL PIANO

1. PREMESSA

La malattia nota come "cancro colorato del platano" è causata dal fungo ascomicete *Ceratocystis platani* (J.M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. che ha come ospiti unicamente piante appartenenti al genere *Platanus*. Il fungo può diffondersi da una pianta infetta a una sana penetrando, mediante le spore, all'interno dei tessuti vegetali attraverso ferite (tagli di potatura, lesioni accidentali, ecc.) o con il micelio tramite anastomosi radicale (fusione di radici di alberi contigui).
Una volta penetrato, il patogeno colonizza e necrotizza rapidamente i tessuti legnosi, provocando fessurazioni longitudinali sulla corteccia e una tipica colorazione marrone scuro del legno sottostante (a "macchie di leopardo"). Il sintomo esterno più evidente è il disseccamento totale o parziale della chioma, spesso accompagnato da riscoppi vegetativi alla base del tronco. La malattia è letale e conduce alla morte della pianta nel giro di una o poche stagioni vegetative. Il presente piano d'azione regionale stabilisce le procedure e le misure fitosanitarie obbligatorie sul territorio della Regione Lombardia volte a prevenire, monitorare e limitare la diffusione di *C. platani*.

2. SORVEGLIANZA

2.1. SORVEGLIANZA GENERALE

La sorveglianza generale consiste nella raccolta di informazioni relative alla presenza di *C. platani* da varie fonti, quali operatori professionali, cittadini, istituti di ricerca, ecc.
Al fine di acquisire queste informazioni, il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) si avvale da anni di specifiche campagne informative, di caselle di posta dedicate, di un sito internet e di uno specifico applicativo (si veda paragrafo 5 "Attività di comunicazione").

2.2. SORVEGLIANZA SPECIFICA

La sorveglianza specifica ha lo scopo di acquisire informazioni sulla presenza, assenza, distribuzione e incidenza di *C. platani* attraverso indagini definite dal SFR e svolte in un determinato periodo di tempo in una determinata area.
Il territorio della Regione Lombardia è suddiviso in "aree indenni" e "aree delimitate", così definite:

- **aree indenni,** dove la malattia non è mai stata riscontrata o nelle quali, in caso di sua presenza nel passato, la stessa è da considerarsi eradicata;
- **aree delimitate,** costituite da:
  - una zona infetta che comprende l'intero territorio dei comuni nei quali, negli ultimi 5 anni, è stata accertata la presenza di almeno un platano infetto;
  - una zona cuscinetto con un raggio di 1 km circostante la zona infetta, considerata indenne ma soggetta a sorveglianza e misure fitosanitarie specifiche per prevenire la diffusione del fungo.

In funzione delle strategie di controllo applicate, le aree delimitate sono distinte in aree in eradicazione (dove si ritiene tecnicamente possibile l'eradicazione del patogeno) e aree in contenimento (in cui la presenza della malattia è diffusa in maniera tale da non poterne prevedere l'eradicazione).

Le indagini (esame visivo, campionamento e analisi di laboratorio) sono svolte in accordo con la Scheda fitosanitaria per *C. platani* [1] pubblicata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare e con l'art. 5 del Reg. di esecuzione (UE) 2022/1629 e avvengono con intensità differente in area indenne e in area delimitata, secondo le seguenti modalità:

- **in area indenne**:
  annualmente sono previste indagini, in siti a rotazione, tali da coprire il territorio in modo omogeneo. In caso di sospetta presenza dell'organismo nocivo, si procede con campionamento e analisi di laboratorio per l'identificazione dell'agente eziologico.
- **in area delimitata in eradicazione:**
  ogni anno sono previste indagini focalizzate in particolare nella zona cuscinetto e in zone infette prossime all'eradicazione. Nelle zone infette in eradicazione la diagnosi della presenza della malattia può essere definita mediante la sola analisi visiva in caso di sintomi evidenti; si procede invece a campionamento e analisi di laboratorio per l'identificazione della specie in caso di sintomi sospetti.
- **in area delimitata in contenimento:**
  ogni anno sono previste indagini nelle zone cuscinetto in contenimento: in caso di sospetta presenza dell'organismo nocivo, si procede con campionamento e analisi di laboratorio per l'identificazione della specie.
  Nelle zone infette in contenimento, la verifica della presenza della malattia è eseguita dai Dottori agronomi e dai Dottori forestali riconosciuti con le modalità descritte nel par. 3.2.3. in occasione dell'esecuzione di interventi di abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura), recisioni radicali (scavi).

Oltre alle attività di sorveglianza specifica sopra descritte, sono effettuati:

- i controlli nei luoghi di produzione (vivai) di piante appartenenti al genere *Platanus*;
- i controlli delle piante appartenenti al genere *Platanus* a seguito della richiesta di nulla osta per l'esecuzione di interventi di abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura), recisioni radicali (scavi) in aree delimitate in eradicazione ai sensi del par. 3.1. e in zone cuscinetto in contenimento ai sensi del par. 3.2.2.;
- la verifica delle segnalazioni di sospetta presenza di *C. platani* ricevute tramite la casella mail *infofito@regione.lombardia.it* e l'applicativo "Fitodetective".

In Lombardia gli accertamenti per verificare la presenza di *C. platani* sono effettuati dal SFR in accordo al programma annuale di indagine o a seguito di richieste di interventi o segnalazioni di casi sospetti da parte di soggetti pubblici o privati. In funzione dei risultati di tali attività, Regione Lombardia procede periodicamente all'aggiornamento dell'area delimitata.
La consultazione dei dati ufficiali da parte degli utenti è garantita attraverso i canali telematici regionali, secondo le seguenti modalità:

- la normativa relativa alla definizione delle aree delimitate regionali può essere consultata sul portale del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) o sul sito

[1] Scheda di sorveglianza fitosanitaria per *Ceratocystis platani* (solo in EN), pubblicazione di supporto dell'EFSA 2021:EN-6822, doi:10.2903/sp.efsa.2021.EN-6822.

istituzionale del SFR (nella sezione dedicata "Organismi nocivi" – "Funghi e oomiceti" - "Cancro colorato del platano (*Ceratocystis platani*)";
- la geolocalizzazione delle aree delimitate può essere consultata su geoportale Lombardia attivando il servizio di mappa "Vincoli fitosanitari";
- Il dettaglio delle attività di sorveglianza previste di anno in anno può essere consultato sul sito istituzionale del SFR (nella sezione dedicata "Sorveglianza" – "Piano di indagine").

3. PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE FITOSANITARIE

3.1. AREE DELIMITATE IN ERADICAZIONE

3.1.1. Zone infette in eradicazione

Per tutti gli interventi ordinari su platani a carico delle parti legnose quali abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura), recisioni radicali (scavi), occorre richiedere preventivamente il nulla osta al SFR mediante domanda "Interventi su platani" su piattaforma "Bandi e Servizi". Decorsi 30 giorni dalla richiesta, in assenza di comunicazioni da parte del SFR, si applica il principio del silenzio-assenso e gli interventi potranno essere realizzati.

Nel caso in cui il SFR riscontri la presenza di piante infette, esso provvederà a ordinare l'abbattimento obbligatorio di ogni pianta colpita da *C. platani* e dei relativi platani adiacenti (esemplari che, per dimensioni e distanza dalla pianta infetta, possano far presumere un'estensione radicale tale da poter venire a contatto con le radici della pianta infetta), notificando la misura ufficiale al proprietario/conduttore delle piante.

L'abbattimento delle piante e la gestione del materiale di risulta dovranno avvenire con modalità atte a ridurre i rischi di contagio agli altri platani presenti sul territorio, come indicato nei paragrafi 3.1.1.1. e 3.1.1.2.

3.1.1.1. Abbattimento di piante infette

Tutte le operazioni di abbattimento prescritte sono effettuate a cura e a spese dei proprietari o dei conduttori a qualunque titolo dei terreni in cui si trovano le piante, ai sensi dell'art. 32, comma 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19.

Le operazioni di abbattimento delle piante infette dovranno essere effettuate in assenza di pioggia e vento nei seguenti periodi:
- 1° luglio-31 agosto;
- 1° dicembre-15 marzo.

Deroghe al periodo indicato per l'effettuazione degli abbattimenti potranno essere rilasciate dal SFR a fronte di richiesta per comprovata necessità e urgenza derivante da una situazione di pericolo per uomini, animali o cose. Tale richiesta, adeguatamente motivata e documentata, dovrà essere caricata tramite domanda "Comunicazione di abbattimento di platani infetti" su piattaforma "Bandi e Servizi".

In ogni caso le piante infette dovranno essere eliminate prima dell'inizio della stagione vegetativa successiva alla notifica della misura ufficiale.

Almeno due giorni lavorativi prima dell'inizio effettivo delle operazioni di abbattimento, il proprietario/conduttore deve presentare al SFR, tramite domanda "Comunicazione di abbattimento di platani infetti" su piattaforma "Bandi e Servizi", una comunicazione

contenente la data di inizio dei lavori, il nominativo della ditta incaricata di effettuare le operazioni, la procedura e il sito di smaltimento del materiale di risulta.
In fase di abbattimento dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui al punto A dell'allegato al Decreto ministeriale 29 febbraio 2012 relative a "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano". In particolare, dovranno essere adottate tutte le indicazioni atte a limitare la dispersione del patogeno nell'ambiente, durante le operazioni di manutenzione, di scavo e di tutte le fasi di abbattimento di piante infette e di smaltimento del materiale di risulta.

3.1.1.2. Trasporto e smaltimento del legname infetto

Tutte le operazioni di smaltimento del legname derivante dagli abbattimenti delle piante infette e di quelle adiacenti sono a carico dei proprietari o dei conduttori a qualunque titolo, ai sensi dell'art. 32 comma 3 del Decreto legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021.
Essi dovranno comunicare al SFR, tramite domanda "Comunicazione di abbattimento di platani infetti" su piattaforma "Bandi e Servizi":

- il luogo di destinazione del legname derivante dagli abbattimenti;
- la modalità di smaltimento del legname derivante dagli abbattimenti.

L'eliminazione del materiale abbattuto dovrà avvenire entro e non oltre le 48 ore successive al taglio all'interno della zona infetta. Qualora ciò non fosse possibile, il SFR autorizzerà il trasporto del suddetto materiale in altro luogo idoneo.
Prima del trasporto il materiale derivante dagli abbattimenti delle piante infette e di quelle adiacenti dovrà essere sottoposto a disinfezione con sali di ammonio quaternario o ossicloruro di rame. Il materiale dovrà essere trasportato utilizzando camion telonati o chiusi oppure coperto con robusti teloni onde evitare la dispersione della segatura nell'ambiente.
Il materiale infetto dovrà essere smaltito secondo una delle modalità di seguito descritte:

a. distruzione tramite il fuoco sul luogo dell'abbattimento o in area appositamente individuata nei pressi, ma sufficientemente lontana da altre piante appartenenti al genere *Platanus*;
b. incenerimento mediante combustione in impianti quali inceneritori dei rifiuti o centrali termiche;
c. conferimento a industrie per la trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolati, tranciati o sfogliati dopo adeguato trattamento termico;
d. conferimento all'industria per il trattamento Kiln-dried, consistente nell'essiccazione del legname in forno al fine di portare il suo tenore di acqua, espresso in materia secca, al di sotto del 20% nel corso del trattamento, secondo un adeguato schema tempo/temperatura;
e. conferimento in discarica, assicurandone l'immediata copertura.

I proprietari/conduttori delle piante dovranno comunicare le modalità e il luogo di smaltimento al SFR tramite domanda "Comunicazione di abbattimento di platani infetti" su piattaforma "Bandi e Servizi" e successivamente caricarvi la rendicontazione dell'avvenuto smaltimento. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento delle piante infette dovrà essere inviata al SFR entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuto smaltimento tramite piattaforma "Bandi e Servizi".
Nel caso in cui il legname sosti per più di un giorno prima della sua distruzione, lo stesso dovrà essere conservato in ambiente riparato, lontano da altre piante appartenenti al genere *Platanus* e interamente avvolto con teloni di plastica sigillati.

Il SFR si riserva la facoltà di concedere deroghe ai tempi di immediato smaltimento del legname infetto. In tali casi eccezionali, lo stesso dovrà essere accumulato in aree appositamente individuate prive di platani sensibili e periodicamente irrorato con fungicidi autorizzati.

3.1.1.3. Abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura), recisioni radicali (scavi) di piante non infette da *C. platani*

Le attività ordinarie di manutenzione (ceduazione/potatura) su verde pubblico e privato dovranno essere effettuate nel periodo 1° dicembre – 15 marzo, in assenza di pioggia e vento. In caso di presenza di *C. platani* su piante poste nelle vicinanze, tali operazioni devono essere eseguite secondo le indicazioni impartite dal SFR e subordinate al preventivo abbattimento delle piante infette e delle piante adiacenti.

Deroghe al periodo indicato per l'effettuazione delle attività di manutenzione (ceduazione/potatura) potranno essere rilasciate dal SFR a fronte di comprovata necessità e urgenza derivante da una situazione di pericolo per uomini, animali o cose. Tale richiesta, adeguatamente motivata e documentata, dovrà essere caricata sulla domanda "Interventi su platani" su piattaforma "Bandi e Servizi".

Scavi e abbattimenti di piante non infette da *C. platani* potranno essere eseguiti in qualsiasi periodo dell'anno.

Nelle zone infette in eradicazione la ripiantumazione di piante di platano sensibili a *C. platani* è vietata. Viceversa, è ammessa la ripiantumazione di ibridi riconosciuti resistenti all'organismo nocivo specificato.

3.1.2. Zone cuscinetto in eradicazione

In tali zone vale quanto indicato nel par. 3.1.1. Pertanto, per tutti gli interventi sui platani, quali abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura) e recisioni radicali (scavi), occorre richiedere preventivamente il nulla osta al SFR mediante domanda "Interventi su platani" su piattaforma "Bandi e Servizi". Decorsi 30 giorni dalla richiesta, in assenza di comunicazioni da parte del SFR, si applica il principio del silenzio-assenso e gli interventi potranno essere eseguiti.

Nel caso in cui il SFR riscontri la presenza di piante infette, esso provvederà a ordinare l'abbattimento di ogni pianta colpita da *C. platani* e dei relativi platani adiacenti, notificando la misura ufficiale al proprietario/conduttore delle piante. L'abbattimento e lo smaltimento delle piante infette e di quelle adiacenti dovranno avvenire con le stesse modalità illustrate nei paragrafi 3.1.1.1. e 3.1.1.2.

3.2. AREE DELIMITATE IN CONTENIMENTO

3.2.1. Zone infette in contenimento

I proprietari o conduttori a qualunque titolo di platani sui quali sono previsti interventi a carico delle parti legnose quali abbattimento, manutenzione (ceduazione/potature) e recisioni radicali (scavi) hanno l'obbligo di avvalersi della consulenza di un Dottore agronomo o di un Dottore forestale abilitato e riconosciuto dal SFR ai sensi del par. 3.2.3. per valutare la presenza o assenza di *C. platani* nelle piante oggetto di intervento. Il professionista incaricato dovrà redigere un Atto Fitoiatrico e trasmetterlo al SFR tramite piattaforma "Bandi e Servizi" secondo le modalità di cui al par. 3.2.3.3.

Nelle zone infette in contenimento la piantumazione di piante di platano sensibili a *C. platani* è vietata. Viceversa, è ammessa la piantumazione di ibridi riconosciuti resistenti all'organismo nocivo specificato

3.2.2. Zone cuscinetto in contenimento

In tali zone vale quanto indicato nel par. 3.1.2. relativo alle zone cuscinetto in eradicazione.

3.2.3. Supporto tecnico dei Dottori agronomi e Dottori forestali nelle zone infette in contenimento

3.2.3.1. Riconoscimento dei Dottori agronomi e Dottori forestali

Svolgono il ruolo di supporto alle attività del SFR i Dottori agronomi e i Dottori forestali iscritti al relativo Ordine professionale che hanno svolto una specifica formazione erogata dal SFR e che sono inseriti in un elenco ufficiale pubblicato sul sito della Federazione Ordini dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali Lombardia reperibile sul sito istituzionale del SFR (nella sezione dedicata "Organismi nocivi" – "Funghi e oomiceti" - "Cancro colorato del platano (*Ceratocystis platani*)").

3.2.3.2. Erogazione della formazione

La formazione dei professionisti, erogata direttamente dal SFR, consiste in un corso con approfondimenti teorici e pratici della durata complessiva minima di otto ore ed esame finale.

3.2.3.3. Modalità operative

I soli Dottori agronomi e Dottori forestali che hanno svolto specifica formazione e sono riconosciuti dal SFR provvedono a:

- ricevere formalmente l'incarico di sopralluogo da parte del committente;
- eseguire il sopralluogo sul campo;
- georeferenziare le piante oggetto del controllo;
- prelevare e inviare campioni legnosi al laboratorio del SFR nel caso in cui sussistano dubbi o sospetti sulla presenza di infezioni fungine riconducibili a *C. platani*;
- redigere l'Atto Fitoiatrico;
- trasmettere l'Atto Fitoiatrico al SFR con le seguenti modalità:
  - nel caso in cui sulle piante esaminate non si riscontri la presenza di *C. platani*, l'Atto Fitoiatrico dovrà essere trasmesso al SFR tramite domanda "Interventi su platani" su piattaforma "Bandi e Servizi", con un anticipo di almeno due giorni lavorativi rispetto alla data prevista per l'inizio dei lavori. Dovranno inoltre essere comunicati il luogo, la data e l'ora dell'inizio delle operazioni di abbattimento, manutenzione (ceduazione/potatura), recisioni radicali (scavi). Per le modalità di intervento si applica quanto indicato nel par. 3.1.1.3.;
  - nel caso in cui sulle piante esaminate si riscontri la presenza di *C. platani*, è obbligatorio procedere all'abbattimento delle piante infette trasmettendo l'Atto Fitoiatrico al SFR tramite domanda "Comunicazione di abbattimento di platani infetti" su piattaforma "Bandi e Servizi" allegando la documentazione necessaria allo smaltimento. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento delle piante infette dovrà essere inviata al SFR entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuto smaltimento tramite piattaforma "Bandi e Servizi". Per le modalità di intervento su piante infette vale quanto riportato nei paragrafi 3.1.1.1. e 3.1.1.2.

3.3. SANZIONI

I trasgressori delle disposizioni contenute nel presente piano d'azione regionale saranno soggetti a sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 55 comma 15 del D.lgs. 19/2021.

4. RISORSE

4.1. RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate per l'attuazione del piano d'azione regionale hanno la qualifica ufficiale di ispettori, agenti o assistenti fitosanitari. Tali figure sono appositamente formate e dipendono sia da Regione Lombardia che dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF).

4.2. RISORSE FINANZIARIE

Le attività del piano d'azione per *C. platani* rientrano nel complesso delle attività fitosanitarie svolte dal SFR così come definite dal "Piano delle attività fitosanitarie" con validità triennale ai sensi dell'art. 69 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, che definisce anche le relative previsioni finanziarie.

5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il SFR organizza e promuove iniziative di informazione e divulgazione relative a *C. platani* e alle misure fitosanitarie messe in atto per la sua eradicazione o contenimento rivolte a operatori professionali, enti e cittadini.
Il piano di comunicazione prevede nello specifico:

- aggiornamento periodico delle informazioni tecniche, delle attività svolte e della normativa vigente presenti sul sito istituzionale di Regione Lombardia;
- aggiornamento delle aree delimitate su geoportale Lombardia;
- aggiornamento della scheda *C. platani* sull'applicativo "Fitodetective", utilizzabile sia per ricercare informazioni che per fare segnalazioni;
- distribuzione di pieghevoli e poster agli operatori professionali;
- promozione di corsi per il riconoscimento dei Dottori agronomi e Dottori forestali ai sensi del punto 3.2.3.;
- elaborazione delle segnalazioni pervenute alla casella mail *infofito@regione.lombardia.it* o sull'applicativo "Fitodetective".

6. SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione degli interventi previsti richiede il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e privati, quali: amministrazioni comunali e provinciali, ordini regionali e provinciali dei Dottori agronomi e Dottori forestali, Organizzazioni Professionali e Organizzazioni di Produttori operanti in ambito agricolo (OO.PP.).

7. REVISIONE DEL PIANO

Il presente Piano d'azione verrà aggiornato ogni qualvolta nuovi fatti, conoscenze o revisioni normative possano renderlo più efficace ed efficiente, al fine di attuare le migliori attività di controllo dell'organismo nocivo.
Il Piano d'azione verrà pubblicato sulla pagina web del sito istituzionale di Regione Lombardia.

D.G. Sicurezza e protezione civile

D.d.s. 21 ottobre 2026 - n. 13970
Bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore degli Enti Locali per le funzioni di Polizia Locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, installazione impianti, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla Polizia Locale - Anno 2027 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25)

DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
LEGALITÀ, BENI CONFISCATI E POLIZIA LOCALE

Viste:

- la legge regionale 1 aprile 2015 n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» e, in particolare, l'art. 25, comma 2, lett. a), ai sensi del quale la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana, finanziati ai sensi dell'art. 26, per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale;
- la deliberazione n. 6755 del 14 settembre 2026, con la quale la Giunta regionale ha approvato i criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei Comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di Polizia Locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, installazione impianti, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla Polizia Locale - anno 2027 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25);

Preso atto che la citata d.g.r. n. 6755/2026 demanda, alla competente Direzione Generale Sicurezza e protezione civile, l'emanazione del bando attuativo della misura approvata, in conformità ai criteri stabiliti dalla deliberazione medesima;

Ritenuto, pertanto, di adempiere alle disposizioni della citata d.g.r. stabilendo, in particolare, la scadenza del bando e definendo le modalità di presentazione della domanda di cofinanziamento e della relativa documentazione;

Dato atto che la dotazione finanziaria, ammontante a complessivi euro 4.519.000,00, trova copertura al capitolo 5170 «Spese per interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti Ict», del bilancio 2027;

Vista la comunicazione del 20 ottobre 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando ai sensi dell'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.ms.ii.;

Visti la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti, altresì, la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», la d.g.r. n. XII/5918 del 30 marzo 2026 «V provvedimento organizzativo 2026», ai sensi del quale il dott. Pietro Caratti di Valfrei è individuato quale dirigente della struttura «Legalità, beni confiscati e Polizia Locale»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'Obiettivo strategico 2.5.2 «Aumentare la sicurezza urbana anche attraverso iniziative di efficientamento alla Polizia Locale», identificato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023;

DECRETA

1. di approvare l'allegato «Bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei Comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di Polizia Locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, installazione impianti, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla Polizia Locale - Anno 2027 (L.r. 6/2015, artt. 8 e 25)», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria, che ammontante a complessivi euro 4.519.000,00, trova copertura al capitolo 5170 «Spese per interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti ICT», del bilancio 2027;

3. di rinviare a successivi atti l'adozione dei provvedimenti, anche di spesa, conseguenti all'emanazione del bando di cui al punto 1;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Pietro Caratti di Valfrei

——— • ———

Allegato

REGIONE LOMBARDIA

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI COFINANZIAMENTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI TECNICO STRUMENTALI, INSTALLAZIONE IMPIANTI, RINNOVO E INCREMENTO DEL PARCO VEICOLI, DESTINATI ALLA POLIZIA LOCALE - ANNO 2027 (L.R. 6/2015, ARTT. 8 E 25)

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari
A.4 Dotazione finanziaria
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
B.2 Progetti finanziabili
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C.1 Presentazione delle domande
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3 Proroghe dei termini
D.4 Ispezioni e controlli
D.5 Monitoraggio dei risultati
D.6 Responsabile del procedimento
D.7 Trattamento dati personali
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9 Diritto di accesso agli atti
D.10 Definizioni e glossario
D.11 Riepilogo date e termini temporali
D.12 Allegati/informative e istruzioni

A. *INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE*

A.1 Finalità e obiettivi

Promuovere e incentivare la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale.
Si persegue il miglioramento dei servizi anche attraverso la promozione e l'incentivo a una strutturazione adeguata della polizia locale in forma associata, soprattutto da parte delle realtà minori, sia tra loro che con realtà di medie e grandi dimensioni, attraverso la costituzione di nuove strutture organizzative, stabili e durature, per l'esercizio comune delle funzioni di polizia locale, nonché attraverso l'implementazione di Unioni di Comuni o associazioni esistenti. L'azione si attua attraverso il cofinanziamento della spesa per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali e per il rinnovo e incremento del parco veicoli, da destinare alle polizie locali. I tempi procedurali e il notevole favore, in termini di percentuale del finanziamento e di somma massima, verso le nuove aggregazioni hanno l'evidente scopo di sollecitare i piccoli Comuni verso modalità organizzative del servizio unificato ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6/2015, che consente, altresì, di destinare alla cittadinanza efficaci servizi di polizia locale.

A.2 Riferimenti normativi

La Legge Regionale 1° aprile 2015, n. 6 (Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana), prevede, all'art. 8, che la Regione incentivi la gestione associata della funzione di polizia locale e, all'art. 25, che la Regione, in concorso con gli Enti locali, partecipi alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana. Art. 32 TUEL (d. lgs n. 267/2000).

A.3 Soggetti beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Milano, Enti Parco.

Comuni singoli, dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con personale dipendente presente in organico. Alla data di presentazione della domanda, **la dotazione minima richiesta è di n. 3 operatori** presenti a tempo indeterminato, pena la non ammissibilità della domanda. Nel conteggio non andranno considerati gli operatori che nel momento della presentazione della domanda sono in distacco o comando presso altro Ente.

Enti associati, Comunità Montane e Unioni di Comuni, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo di almeno 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015) e dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato. Alla data di presentazione della domanda, **la dotazione minima richiesta è di n. 3 operatori** presenti a tempo indeterminato, pena la non ammissibilità della domanda. Nel conteggio non andranno considerati gli operatori che alla data di presentazione della domanda sono in distacco o comando presso altro Ente.

La forma associata per un periodo di almeno 5 anni, per tutte le funzioni di polizia locale, deve sussistere all'atto della presentazione della domanda.
Non sono ammesse forme diverse dalla convenzione (esempio: accordi di programma, accordi di collaborazione o patti locali). È necessario che la convenzione riporti esplicitamente il nominativo dell'Ente capofila, cui spetta la rappresentanza per la presentazione della domanda e per gli adempimenti di seguito indicati.

Province e Città Metropolitana di Milano, dotate di un corpo o servizio di polizia locale, con operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato. Alla data di presentazione della domanda, **la dotazione minima richiesta è di n. 3 operatori** presenti a tempo indeterminato, pena la non ammissibilità della domanda. Nel conteggio non andranno considerati gli operatori che alla data di presentazione della domanda sono in distacco o comando presso altro Ente.

La richiesta di una dotazione minima di n. 3 operatori presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato, risponde all'esigenza di stimolare servizi efficienti, garantendo un servizio adeguato, per almeno un turno di servizio e un reale utilizzo delle strumentazioni richieste.

Ai fini della partecipazione al bando, i piccoli Comuni che non dispongono della dotazione minima di n. 3 operatori presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato, devono necessariamente conseguire la forma associata, che consente l'impiego operativo dei dipendenti dei singoli enti su tutto il territorio dell'associazione.

Enti Parco, dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato. Alla data di presentazione della domanda, **la dotazione minima richiesta è di n. 3 operatori** presenti a tempo indeterminato, pena la non ammissibilità della domanda. Nel conteggio non andranno considerati gli operatori che alla data di presentazione della domanda sono in distacco o comando presso altro Ente.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a euro 4.519.000,00, in base a quanto previsto dalla D.G.R. 6755 del 14.09.2026, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione si configura come cofinanziamento. Il presente bando è finanziato con risorse proprie, senza aiuti di Stato, ed è assegnato secondo gli importi di seguito specificati, tenuto conto della tipologia dell'Ente richiedente:

1. euro 800.000,00, destinati ai progetti presentati da **nuove forme associative** ovvero **nuove Unioni di Comuni o associazioni**, aggregate, con decorrenza da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027, per tutte le funzioni di polizia locale, per un periodo non inferiore a 5 anni, dotate di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato;

2. euro 500.000,00, destinati ai progetti presentati da **ampliamenti di Unioni di Comuni o associazioni,** aggregate, con decorrenza da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027, per tutte le funzioni di polizia locale, per un periodo non inferiore a 5 anni, dotate di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato;

3. euro 1.800.000,00, destinati ai progetti **presentati da Enti associati, Unioni di Comuni e Comunità Montane esistenti**, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni, dotati di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato;

4. euro 720.000,00, destinati ai progetti presentati dalle **Province, Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia**, in forma singola, dotate di almeno n. 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato;

5. euro 80.000,00, destinati ai progetti presentati dagli **Enti Parco**, dotati di almeno n. 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato.

6. euro 619.000,00, destinati ai progetti presentati dai **Comuni in forma singola**, dotati di almeno n. 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato. I Comuni singoli, dotati di 1 o 2 operatori di polizia locale presenti in organico, non possono partecipare al bando se non aggregandosi con altri enti, per raggiungere la dotazione minima di 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato.

Per nuove forme associative, si intende la costituzione ex novo di Unioni di Comuni o di associazioni di enti, mentre per **ampliamento** si intende l'estensione ad altri enti della convenzione in essere.
Per le Unioni di Comuni, Comunità Montane e gestioni associate costituite ex novo o implementate, il servizio associato, di durata quinquennale, **deve decorrere da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027.**

Esempio A: 2 enti, non già associati o senza alcuna convenzione attiva o in scadenza, prima della presentazione della domanda, che si associano per dare vita ad una forma associativa. In questo caso, si tratta di nuova associazione (paragrafo B.1, punto 1).

Esempio B: 4 enti, prima della presentazione della domanda, sono in convenzione. Alla naturale scadenza del partenariato, 2 enti decidono di non rinnovare il partenariato e i 2 enti rimasti stipulano, prima della decorrenza del termine per la presentazione della domanda, una nuova convenzione (di almeno 5 anni) con un terzo e nuovo ente. In questo caso, cambia la formazione associativa e si tratta, quindi, di ampliamento (paragrafo B.1, punto 2).

Esempio C: 4 enti, prima della presentazione della domanda, sono in convenzione. Alla naturale scadenza del partenariato, tutti i 4 enti decidono di stipulare nuova convenzione (di almeno 5 anni), coinvolgendo un nuovo ente, per una forma associativa modificata. In questo caso, si tratta di ampliamento di associazione (paragrafo B.1, punto 2), in quanto ai primi 4 enti, rimasti tra loro associati, si aggiunge un altro Ente.

Esempio D: 4 enti, prima della presentazione della domanda, sono in convenzione. Alla naturale scadenza del partenariato, 2 enti decidono di non partecipare ad una nuova forma associativa e i 2 enti rimasti stipulano una nuova convenzione. In questo caso, si tratta di partenariato già esistente (paragrafo B.1, punto 3).

Esempio E: 4 enti, prima della presentazione della domanda, sono in convenzione. Alla naturale scadenza, rinnovano il partenariato con una nuova convenzione. In questo caso, si tratta di partenariato già esistente (paragrafo B.1, punto 3).

Esempio F: 2 enti che stipulano una nuova convenzione o ampliano Unioni di Comuni o convenzioni con decorrenza antecedente il 1° febbraio 2026 sono da considerarsi già esistenti (paragrafo B.1, punto 3).

Il cofinanziamento è assegnato **tenendo conto dei seguenti massimali**:

- ✓ **Costituzione di nuove Unioni di Comuni o associazioni di Comuni**, associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati di **almeno 3 operatori di polizia locale** in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **80% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 50.000,00**;
- ✓ **Ampliamento di Unioni di Comuni o associazioni, con integrazione di nuovi Enti**, associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati complessivamente di un corpo o di un servizio di polizia locale con **almeno 3 operatori di polizia locale** presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **60% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 40.000,00**;
- ✓ **Enti Associati, Unioni di Comuni e Comunità Montane esistenti**, già associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati complessivamente di un corpo o di un servizio di polizia locale con **almeno 3 operatori di polizia locale** presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 40.000,00**;
- ✓ **Province, Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia** in forma singola, dotate di **almeno 3 operatori di polizia locale** presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 30.000,00**;
- ✓ **Enti Parco**, dotati di almeno 3 operatori di polizia locale presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 20.000,00;**
- ✓ **Comuni singoli**, dotati di almeno 3 operatori di polizia locale presenti in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al **50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 20.000,00.**

B.2 Progetti finanziabili

Il cofinanziamento regionale è destinato ai progetti la cui realizzazione prevede l'acquisto di:

1. **Biciclette elettriche**, cioè, biciclette a pedalata assistita, con batterie a ricarica elettrica, destinate agli operatori di polizia locale per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione nel centro storico e urbano, al fine di incentivare iniziative di mobilità sostenibile. Non si finanziano caschi ed accessori abbigliamento da ciclista.
2. **Droni**, cioè, velivoli radiocomandati con pilota remoto, a solo scopo di sicurezza urbana e/o stradale, nel rispetto delle norme in materia. Tale acquisto prevede che almeno un operatore

abbia conseguito attestato di pilota APR rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto, in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Quali che siano le caratteristiche del velivolo, non si finanzia l'acquisto del drone se almeno un operatore non è provvisto di abilitazione al volo, tranne il caso in cui l'ENAC preveda diversamente in base alle caratteristiche e al peso del velivolo.

3. **Computer portatili, cellulari, tablet operativi**, che consentono le attività di servizio degli operatori di polizia locale al di fuori del Comando. Si finanzia unicamente lo strumento con il relativo sistema operativo installato, *non si finanziano licenze d'uso, anche di software aggiuntivi* in quanto spese di tipo corrente. Non si finanziano personal computer fissi e stampanti.

4. **Strutture fisse o mobili, per l'ammodernamento e potenziamento della comunicazione della centrale radio,** che consentono la comunicazione radio: ponti radio, antenne ripetitrici del segnale, apparati radio e strumentazioni della centrale operativa, radio portatili e veicolari. Non si finanziano aggiornamenti di software già esistenti per la gestione di sistemi di comunicazione della centrale operativa.

5. **Impianto di allarme destinato al controllo della sede comando**. Si tratta di una protezione attiva, allo scopo di rilevare e segnalare, sia localmente che a distanza, i tentativi d'intrusione. Questo avviene attraverso l'installazione di un sistema antifurto (videosorveglianza e allarme) valido ed efficace, che valuti i punti deboli e vulnerabili dell'edificio della sede Comando. Si finanziano spese per acquisto ed installazione di un impianto di allarme, via cavo e/o wireless completo di centrale di allarme, rilevatori che captano tentativi di intrusione, e dispositivi d'allarme locali e/o remoti (sirene, combinatori telefonici, etc.). Non sono finanziabili dispositivi di protezione passiva, cioè quelli che hanno lo scopo di rallentare e rendere difficoltosa l'effrazione quali porte blindate, inferriate etc.

6. **Struttura per la custodia di soggetti in stato di fermo o arresto.** Si tratta di predisposizione o modifica di camere di sicurezza per trattenere le persone in stato di fermo o di arresto a seguito di attività di polizia giudiziaria, garantendo i pieni diritti di sicurezza della persona. Per tale intervento sono finanziabili lavori strutturali, sostituzione di porte, impianti di videosorveglianza, acquisto di brande/arredi a norma di legge.

7. **Struttura e/o armadio per custodia armi.** Si tratta di armerie ubicate all'interno dell'edificio Comando con controllo degli accessi. Si finanziano, pertanto, lavori per la predisposizione di locali ad uso armeria o il loro adeguamento, porte blindate che ne delimitano l'accesso, armadi metallici blindati/corazzati chiusi a chiave con serratura di sicurezza tipo cassaforte per la custodia armi, nonché postazioni di carico scarico armi. Gli interventi devono essere conformi a quanto previsto dal Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145, *concernente l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agenti di pubblica sicurezza*.

8. **Dash cam** ovvero "dashboard camera" (telecamera da cruscotto), chiamata anche DVR auto. Si tratta di dispositivo elettronico per l'acquisizione di immagini, applicabile sul parabrezza del veicolo di servizio al fine di registrare gli eventi che accadono all'esterno della vettura nella direzione in cui tale dispositivo è rivolto. In caso di acquisto di dash cam unitamente ad una autovettura il costo della/e dash cam deve essere indicato separatamente.

9. **Body cam** o telecamere indossabili, destinate alla videoripresa durante il servizio degli operatori di polizia locale addetti alla sicurezza e al controllo del territorio. Tali telecamere devono essere idonee alla trasmissione delle immagini in tempo reale a una centrale operativa di supporto.

10. **Defibrillatore** semiautomatico portatile, da posizionare a bordo dell'autovettura di servizio per situazioni di primo soccorso. Tale acquisto prevede che almeno un operatore abbia conseguito idoneo attestato di partecipazione al corso per l'utilizzo del defibrillatore, della durata di 24 mesi, in corso di validità al momento della presentazione della domanda.

11. **Fototrappola**, cioè, attrezzatura con caratteristiche di portabilità, atta a fotografare o a riprendere immagini, idonea a collocazione agevole e rapida con cinghie, con caratteristiche di occultamento/mimetizzazione e priva di continuità nel posizionamento, contrariamente agli impianti di videosorveglianza caratterizzati da apposita struttura o alimentazione. Non si finanziano cartelli segnaletici che ne indicano il posizionamento.

12. **Videosorveglianza urbana:** si tratta di telecamere fisse di videosorveglianza per elevare la qualità delle tecnologie di controllo urbano, collegate in modo continuo e permanente alla sala operativa di polizia locale, in grado di monitorare il territorio, segnalare problematiche e compiere processi di analisi video in tempo reale. La finalità è l'innalzamento della sicurezza dei cittadini attraverso un controllo più capillare di aree sensibili (ad esempio dedite allo spaccio e microcriminalità), la prevenzione di atti vandalici, atti di bullismo e violenza, la sorveglianza di monumenti storici e patrimoni cittadini, nonché il monitoraggio di eventi e flussi di persone e di transito veicolare. Ai fini dell'acquisto e posa di telecamere fisse, si finanziano infrastrutture e cablaggi per l'installazione e il collegamento alla centrale operativa, pertanto non sono validate spese per lavori infrastrutturali che non comportino installazione di telecamere fisse. Non si finanziano telecamere mobili e veicolari.

13. **Strumentazione portatile per l'analisi di falsi documentali**. Si tratta di un kit con strumenti per il riconoscimento di documenti d'identità falsi, alterati o contraffatti.

14. **Sniffer portatile per rilevamento di esplosivi e/o per il riconoscimento rapido di droghe**. Si tratta di strumenti in grado di rilevare e analizzare presenza o traccia di esplosivi, droghe e sostanze stupefacenti, in caso di controlli su persone, bagagli e veicoli. Non si finanziano droga test, sistema di analisi droghe, screening droga test, kit reagenti narcotici e droga test rapidi.

15. **Arma comune a impulso elettrico**, di cui possono essere dotate due unità di personale appartenenti alla Polizia Locale, munite della qualifica di agente di pubblica sicurezza, per una sperimentazione semestrale, previa adozione di apposito regolamento comunale, alle condizioni indicate dall'art. 19 del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1/12/2018, n. 132 e s.m..

16. **Etilometro,** cioè, apparecchio portatile omologato che consente di analizzare l'aria alveolare nell'espirato e visualizzare su display il valore espresso direttamente in g/l di alcool nel sangue.

17. **Autovetture a basse emissioni inquinanti**. Si tratta di autovetture a bassa emissione o con carburante ecologico: auto elettriche, a metano, GPL, ibride e bi-fuel.
Per automobili ibride finanziabili si intendono auto con due motori, uno elettrico e uno a combustione (benzina o diesel). Non è previsto finanziamento del solo motore termico diesel.

In coerenza con tutte le nuove tipologie e versioni di motori hybrid sul mercato, sono finanziabili tutte le auto con componente ibrida (micro hybrid, mild hybrid, full hybrid, plug-in hybrid, ecc.). Per automobili bi-fuel si intendono modelli di auto a benzina con l'aggiunta di un impianto in grado di alimentare il motore anche a Gpl (Gas di petrolio liquefatto). Si tratta di doppia alimentazione: il guidatore può scegliere l'alimentazione a benzina o a gas (premendo un pulsante commutatore). È consentito anche l'acquisto di autovetture a chilometro zero, a disposizione del concessionario. In considerazione della tassatività del termine del 30 settembre 2027 per la rendicontazione della spesa sostenuta per l'acquisto, le eventuali difficoltà del venditore relative alla consegna e allestimento non saranno prese da Regione in alcuna considerazione al fine di ottenere proroghe al termine stabilito. Si ritiene diligente e si consiglia, pertanto, di prevedere - a titolo cautelativo - una clausola risolutiva che consenta all'Ente di recedere dall'acquisto senza penali se la consegna del mezzo non dovesse avvenire entro il 30 settembre 2027.

18. **Moto, scooter e airbag** destinati alle polizie locali. È consentito anche l'acquisto di moto e scooter a chilometro zero, a disposizione del concessionario. Si finanziano gilet airbag da motociclista, elettronici o meccanici, anteriori e posteriori, ricaricabili da indossare sotto la giacca/divisa operativa. Non si finanziano caschi ed abbigliamento da motociclista.

19. **Unità mobile attrezzata.** Si tratta di veicoli destinati ad ufficio mobile, a bassa emissione o con carburante ecologico: veicoli elettrici, a metano, GPL, ibridi e bi-fuel. È consentito anche l'acquisto di veicoli a chilometro zero, a disposizione del concessionario.

20. **Veicoli per unità cinofila di polizia locale**. Si tratta di veicoli con caratteristiche di furgoni con porte laterali posteriori scorrevoli e portellone posteriore di carico vetrato e basculante, destinati ad uso esclusivo della polizia locale che opera con unità cinofile, allestiti con dotazioni idonee al benessere del cane. È consentito anche l'acquisto di veicoli a chilometro zero, a disposizione del concessionario.

21. **Mezzi di navigazione** e soccorso funzionali al servizio di polizia locale;

22. **Strumento tecnico di coazione a distanza**. Si tratta di uno strumento composto da un cavo in kevlar che, innescato da cariche pirotecniche, ruotando si avvinghia al corpo del soggetto da immobilizzare.

Le bici elettriche, le autovetture, le moto e gli scooter, le unità mobili e i mezzi di navigazione devono essere **comprensivi di allestimento**, conforme al regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 5 - Capo III, concernente le caratteristiche dei veicoli. Non si finanziano auto "civetta" e/o non allestite ai sensi del citato regolamento.

L'allegato E del citato regolamento prescrive in maniera dettagliata e completa colore della scocca, elementi grafici, tipologia dei caratteri, dimensioni, colori materiali delle scritte e dei vari inserti, nonché loro caratteristiche prestazionali. Da tale disposizione e dal dettaglio dei grafici e misure risulta che non sono consentiti scritte e inserti diversi, a meno che non prescritti da altre disposizioni prevalenti in base alla gerarchia delle fonti o specialità di materia. Pertanto, non sono consentiti scritte, simboli o inserti riferiti a concessionari/venditori, carrozzerie, allestitori e affini.

L'allegato F prescrive in modo particolareggiato i dispositivi di comunicazione ed i dispositivi acustico luminosi, specificando le dotazioni minime e la collocazione sia del dispositivo di segnalazione

luminosa che dell'altoparlante sirena/amplivoce entrambi integrati nel modulo a barra e posti sul tetto degli autoveicoli di servizio per un'ottimale visione e copertura sonora a 360 gradi, sia in fase dinamica che in fase statica del mezzo. I dispositivi acustico/luminosi devono essere certificati secondo la norma ECE-R65.

Per quanto riguarda l'immatricolazione dei veicoli in dotazione della Polizia Locale, il D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 27 aprile 2006, n. 209, recante: "*Individuazione delle caratteristiche delle targhe di immatricolazione dei veicoli in dotazione della Polizia Locale articolo 93, comma 11, C.d.S.*", prevede, all'art. 1, che agli autoveicoli, ai veicoli e ai ciclomotori in dotazione dei corpi di polizia provinciale e municipale, adibiti esclusivamente ai servizi di polizia stradale, ai sensi dell'articolo 93, comma 11 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sia assegnata una speciale targa di immatricolazione.

Come disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento Trasporti, Navigazione Affari Generali e Personale, per le ipotesi in cui il veicolo della polizia locale non sia adibito esclusivamente a servizi di polizia stradale, **è consentita la targatura sia con targa speciale che con targa ordinaria.**

Il numero dei beni richiesti deve essere congruo rispetto agli operatori in servizio assunti con contratto a tempo indeterminato. Ciò significa che, ad esempio, nel caso di n. 3 operatori di polizia locale in servizio, non possono essere richieste, senza espressa motivazione, n. 5 radio, 5 body cam, pena l'esclusione del numero di strumenti eccedenti il numero di operatori. Il progetto deve illustrare l'impiego dei beni di cui è richiesto il finanziamento.

In sede istruttoria non saranno riconosciuti i costi per:

- *progettazione e collaudo di impianti di allarme per sede Comando Polizia Locale;*
- *trasporto o consegna veicoli presso sede Comando di Polizia Locale;*
- *spedizione delle strumentazioni;*
- *assistenza, garanzia e licenze d'uso software per strumentazioni;*
- *corsi di formazione per utilizzo delle strumentazioni;*
- *supporto amministrativo, spese generali e arrotondamenti;*
- *pc fisso e relativo monitor, strumentazioni non esplicitamente previste in elenco*

Non è ammesso l'acquisto con la formula del noleggio e del leasing. I beni oggetto di finanziamento non potranno subire cambiamenti di destinazione d'uso prima di un quinquennio decorrente dall'assegnazione del beneficio.

Le Comunità Montane e le Unioni di Comuni, che intendano presentare domanda, devono produrre **un'unica delibera di Giunta**, nella quale sia specificato che i beni oggetto di progettualità sono destinati a beneficio del servizio unico di polizia locale dell'intera Unione di Comuni o Comunità Montana.

La gestione associata di tutte le funzioni di polizia locale **deve essere di durata almeno quinquennale**, come indicato al comma 4, lett. a), dell'art. 8 della L.R. 6/2015. In assenza di tale requisito, gli enti possono partecipare alla presente misura solo in forma singola.

I progetti cofinanziati devono essere realizzati e rendicontati entro e non oltre il **30 settembre 2027, senza alcuna possibilità di proroga, pena la decadenza dal beneficio economico e la sua revoca.**

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- Biciclette elettriche
- Droni
- Computer portatili, cellulari, tablet operativi
- Strutture fisse o mobili, per l'ammodernamento e potenziamento della comunicazione della centrale radio
- Impianto di allarme destinato al controllo della sede comando
- Struttura per la custodia di soggetti in stato di fermo o arresto
- Struttura e/o armadio per la custodia di armi
- Dash cam
- Body cam
- Defibrillatore
- Fototrappola
- Videosorveglianza urbana
- Strumentazione portatile per l'analisi dei falsi documentali
- Sniffer portatile per rilevamento esplosivi e/o per il riconoscimento rapido di droghe
- Arma comune a impulso elettrico (Taser)
- Etilometro
- Autovetture a basse emissioni inquinanti
- Moto, scooter e airbag
- Unità mobile attrezzata
- Veicoli per unità cinofila di polizia locale
- Mezzi di navigazione e soccorso funzionali al servizio di polizia locale
- Strumento tecnico di coazione a distanza

Il progetto presentato dagli Enti associati per il cofinanziamento degli acquisti di cui al paragrafo B.2 non è vincolato né ad una soglia economica minima o massima né al numero di beni acquistabili.

In caso di convenzioni, non sono previsti vincoli circa la quota/percentuale di partecipazione economica di ogni singolo ente alla forma associativa né sulla intestazione dei beni, oggetto del finanziamento, in quanto tali beni devono essere impiegati sul territorio di tutti i comuni dall'unico servizio caratterizzato da unitarietà organizzativa, quali "lettera/ordine di servizio", centrale operativa o recapito, gestione delle procedure sanzionatorie/amministrative ecc.
Ai fini della presentazione della domanda non si considerano eventuali accordi tra Comuni o Comuni ed Unioni di Comuni, relativi a singoli servizi o attività strumentali, quali servizi eccezionali o sporadici, effettuati congiuntamente (esempio la reperibilità telefonica in turnazione).

Ai fini della redazione del piano di assegnazione, sono riconosciute agli enti beneficiari le seguenti ***soglie massime*** di cofinanziamento:

- Nuove Unioni o nuove convenzioni di Comuni con almeno 3 operatori: euro 50.000,00
- Ampliamento di Unioni o di convenzioni con almeno 3 operatori: euro 40.000,00
- Unioni di Comuni, Comunità Montane o convenzioni esistenti con almeno 3 operatori: euro 40.000,00
- Province, Città Metropolitana di Milano, capoluoghi di Provincia con almeno 3 operatori: euro 30.000,00
- Enti Parco con almeno 3 operatori: euro 20.000,00
- Comuni in forma singola con almeno 3 operatori: euro 20.000,00

C. *FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO*

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di cofinanziamento deve essere presentata esclusivamente on line, attraverso la piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi*, **dalle ore 10:00 del 7 gennaio 2027 alle ore 12:00 del 29 gennaio 2027.**

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

L'accesso alla piattaforma *Bandi e Servizi* è consentito solo attraverso l'utilizzo di **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), **CIE** (Carta di Identità Elettronica) e **CNS** (Carta Nazionale dei Servizi).

Per le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, le Province, la Città Metropolitana di Milano, Enti Parco e i Comuni in forma singola, la domanda è presentata dal legale rappresentante o da un suo delegato. Per gli Enti associati la domanda è presentata dal legale rappresentante del Comune capofila o da un suo delegato.

Un Comune può presentare una sola domanda di accesso al cofinanziamento, scegliendo una delle seguenti modalità: in forma singola; in forma associata; come componente di un'Unione di Comuni; come componente di una Comunità Montana. Ciò significa che, nel caso in cui un Comune partecipi sia in forma singola che in una delle forme associate sopra riportate, **entrambe le domande di accesso al contributo saranno escluse dall'istruttoria.**

Un Comune facente parte di una Unione di Comuni non può partecipare in forma singola. Ciò significa che, nel caso in cui un Comune, componente di una Unione, partecipi in forma singola, la domanda sarà esclusa dall'istruttoria.

Atteso che, per le Unioni di Comuni, Comunità Montane e gestioni associate costituite *ex novo* o implementate, il servizio associato, di durata almeno quinquennale, **deve decorrere da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027**, si precisa che**:**

- gli enti, con convenzione decorrente da una data *precedente il 1° febbraio 2026*, non possono presentare domanda di cofinanziamento nella configurazione specificata al paragrafo B.1, punti 1 e 2 (forme associative *ex novo* o implementazioni), bensì, in quella di cui al medesimo paragrafo B.1, punto 3 (forme associative esistenti);
- gli enti, con convenzione decorrente da una data *successiva al 1° febbraio 2027*, non possono partecipare al presente bando nella configurazione specificata al paragrafo B.1, punti 1 e 2 (forme associative *ex novo* o implementazioni).

Per le Unioni di Comuni o Enti associati, in fase di profilazione sulla piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi*, è importante la scelta della forma associata corretta, tra le 3 proposte: "*nuova forma associata*", "*ampliamento di forma associata*" oppure "*Unione di Comuni, Comunità Montana o convenzione esistente*".

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.
La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

Imposta di bollo
La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del DPR 642/1972, allegato B), articolo 16.

Tramite la piattaforma informatizzata Bandi e Servizi, devono essere prodotte le seguenti ***dichiarazioni****:*

Nuova forma associativa:

- Numero di operatori complessivi in servizio con contratto a tempo indeterminato alla data di presentazione della domanda;
- Popolazione complessiva residente nei Comuni che compongono l'Unione di Comuni o l'associazione alla data del 31/12/2026, risultante dai registri anagrafici;
- Numero di Comuni componenti l'Unione di Comuni o l'associazione (compreso il capofila);
- Durata dello statuto dell'Unione o dell'associazionismo, espressa in mesi, non inferiore a 5 anni (60 mesi), con decorrenza compresa dal 1° febbraio 2026 al 1° febbraio 2027;
- Osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) della L.R. 6/2015.

Ampliamento di forma associativa:

- Numero di operatori complessivi in servizio con contratto a tempo indeterminato alla data di presentazione della domanda (compreso nuovo ingresso);
- Numero di operatori aggiuntivi, derivanti dall'ampliamento dell'associazione (solo nuovo ingresso);
- Popolazione complessiva residente nei Comuni che compongono l'Unione di Comuni o l'associazione alla data del 31/12/2026, risultante dai registri anagrafici;
- Numero di Comuni componenti l'Unione di Comuni (compreso nuovo ingresso) o l'associazione (compreso il capofila);
- Numero di Comuni aggiuntivi, acquisiti con l'ampliamento dell'associazione (solo nuovo ingresso);
- Durata dell'Unione di Comuni o dell'associazionismo, espressa in mesi, non inferiore a 5 anni (60 mesi), con decorrenza dei nuovi ingressi compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027; non devono essere indicati periodi pregressi alla convenzione/statuto, ma solo la durata della nuova convenzione in essere;
- Osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) della L.R. 6/2015.

Forma associativa esistente:

- Numero di operatori in servizio con contratto a tempo indeterminato alla data di presentazione della domanda;
- Popolazione complessiva residente nei Comuni che compongono l'associazione, la Comunità Montana o l'Unione di Comuni alla data del 31/12/2026, risultante dai registri anagrafici;
- Numero di Comuni componenti l'associazione (compreso il capofila), la Comunità Montana o l'Unione di Comuni;
- Durata dell'associazionismo, della Comunità Montana o dell'Unione di Comuni, espressa in mesi, non inferiore a 5 anni (60 mesi);
- Osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) della L.R. 6/2015.

Ente Parco:

- Numero di operatori in servizio con contratto a tempo indeterminato alla data di presentazione della domanda;
- Popolazione residente alla data del 31/12/2026, risultante dai registri anagrafici, di tutti i Comuni facenti parte dell'Ente Parco;
- Osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) della L.R. 6/2015.

Comune, Provincia o Città Metropolitana di Milano in forma singola:

- Numero di operatori in servizio con contratto a tempo indeterminato alla data di presentazione della domanda;
- Popolazione residente alla data del 31/12/2026, risultante dai registri anagrafici;
- Osservanza delle disposizioni di cui all'art. 36 (Condizioni di accesso ai finanziamenti regionali) della L.R. 6/2015.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti, da allegare obbligatoriamente, tramite la piattaforma *Bandi e Servizi*, pena la non ammissibilità della domanda:

Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- **Delibera di Giunta** di approvazione del progetto, da adottarsi prima della presentazione della domanda, contenente la quantificazione del costo complessivo del progetto, l'indicazione delle risorse finanziarie con cui l'Ente intende far fronte alla parte di spesa di propria competenza non coperta dal finanziamento regionale, oppure l'impegno ad assolvere alla quota di propria competenza con risorse proprie, non derivanti da altro finanziamento di Regione Lombardia.
- **Statuto** della Comunità Montana/Unione di Comuni, contenente la durata e l'attestazione della gestione associata di tutte le funzioni di polizia locale per un periodo di almeno 5 anni. Nel caso di nuova forma associativa o implementata, l'efficacia, anche operativa, dello statuto, con riguardo al servizio di polizia locale, deve decorrere da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027;
- **Relazione illustrativa del progetto**, unicamente in formato pdf, contenente l'elenco dei beni previsti, delle lavorazioni, degli impianti e il relativo funzionamento, nonché le finalità per cui tali beni/impianti si intendono acquisire/realizzare, con il dettaglio della spesa prevista e l'indicazione degli enti aggregati, per la nuova forma associativa, o di quelli aggiunti alle associazioni esistenti;
- **Preventivi di spesa** di un fornitore, volti a quantificare il costo del progetto, fermo restando che tale costo potrà variare, a seguito delle procedure di acquisto previste per la Pubblica Amministrazione, e che, come specificato al paragrafo C4.a, l'eventuale spesa superiore a quella preventivata sarà a carico dell'ente beneficiario del cofinanziamento. Non sono ammessi computi metrici o quadri economici predisposti dall'Ente;
- **Attestato di pilota APR**, nel caso di acquisto di droni: l'attestato deve essere rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto ed essere in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
- **Attestato** di partecipazione al corso di formazione, nel caso di acquisto di defibrillatore;

Enti in gestione associata con le caratteristiche di cui all'art. 8 della L.R. 6/2015:

- **Delibere di Giunta, di tutti gli Enti associati**, di approvazione del progetto, da adottarsi entro la scadenza del termine di presentazione delle domande, contenente la quantificazione del costo complessivo del progetto, l'indicazione delle risorse finanziarie con cui ogni singolo Ente intende far fronte alla parte di spesa di propria competenza, non coperta dal finanziamento regionale, oppure l'impegno ad assolvere alla quota di propria competenza con risorse proprie, non derivanti da altro finanziamento di Regione Lombardia.
- **Convenzione in essere**, con indicazione esplicita del nominativo dell'Ente capofila, della durata di almeno 5 anni. Nel caso di nuova forma associativa o ampliata, l'efficacia della convenzione, anche operativa, con riguardo al servizio di polizia locale, deve decorrere da una data compresa tra il 1° febbraio 2026 e il 1° febbraio 2027;
- **Relazione illustrativa del progetto**, unicamente in formato pdf, contenente l'elenco dei beni previsti, delle lavorazioni, degli impianti e il relativo funzionamento, nonché le finalità per cui tali beni/impianti si intendono acquisire/realizzare, con il dettaglio della spesa prevista e l'indicazione degli enti aggregati, per la nuova forma associativa, o di quelli aggiunti alle associazioni esistenti;
- **Preventivi di spesa** di un fornitore, volti a quantificare il costo del progetto, fermo restando che tale costo potrà variare, a seguito delle procedure di acquisto previste per la Pubblica Amministrazione, e che, come specificato al paragrafo C4.a, l'eventuale spesa superiore a quella preventivata sarà a carico dell'ente beneficiario del cofinanziamento. Non sono ammessi computi metrici o quadri economici predisposti dall'Ente;
- **Attestato di pilota APR**, nel caso di acquisto di droni con obbligo di corso per il loro utilizzo: l'attestato deve essere rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto ed essere in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
- **Attestato** di partecipazione al corso di formazione, nel caso di acquisto di defibrillatore;

Province e Città Metropolitana di Milano:

- **Decreto del Presidente o del Sindaco metropolitano** di approvazione del progetto, da adottarsi prima della presentazione della domanda, contenente la quantificazione del costo complessivo del progetto, l'indicazione delle risorse finanziarie con cui l'Ente intende far fronte alla parte di spesa di propria competenza, non coperta dal finanziamento regionale, oppure l'impegno ad assolvere alla quota di propria competenza con risorse proprie, non derivanti da altro finanziamento di Regione Lombardia.
- **Relazione illustrativa del progetto**, unicamente in formato pdf, contenente l'elenco dei beni previsti, delle lavorazioni, degli impianti e il relativo funzionamento, nonché le finalità per cui tali beni/impianti si intendono acquisire/realizzare, con il dettaglio della spesa prevista;
- **Preventivi di spesa** di un fornitore, volti a quantificare il costo del progetto, fermo restando che tale costo potrà variare, a seguito delle procedure di acquisto previste per la Pubblica Amministrazione, e che, come specificato al paragrafo C4.a, l'eventuale spesa superiore a quella preventivata sarà a carico dell'ente beneficiario del cofinanziamento. Non sono ammessi computi metrici o quadri economici predisposti dall'Ente;
- **Attestato di pilota APR**, nel caso di acquisto di droni con obbligo di corso per il loro utilizzo: l'attestato deve essere rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto ed essere in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
- **Attestato** di partecipazione al corso di formazione, nel caso di acquisto di defibrillatore;

Ente Parco:

- **Delibera del Consiglio di gestione dell'Ente Parco** di approvazione del progetto, da adottarsi prima della presentazione della domanda, contenente la quantificazione del costo complessivo del progetto, l'indicazione delle risorse finanziarie con cui l'Ente Parco intende far fronte alla parte di spesa di propria competenza, non coperta dal finanziamento regionale, oppure l'impegno ad assolvere alla quota di propria competenza con risorse proprie, non derivanti da altro finanziamento di Regione Lombardia.
- **Relazione illustrativa del progetto**, unicamente in formato pdf, contenente l'elenco dei beni previsti, delle lavorazioni, degli impianti e il relativo funzionamento, nonché le finalità per cui tali beni/impianti si intendono acquisire/realizzare, con il dettaglio della spesa prevista;
- **Preventivi di spesa** di un fornitore, volti a quantificare il costo del progetto, fermo restando che tale costo potrà variare, a seguito delle procedure di acquisto previste per la Pubblica Amministrazione, e che, come specificato al paragrafo C4.a, l'eventuale spesa superiore a quella preventivata sarà a carico dell'ente beneficiario del cofinanziamento. Non sono ammessi computi metrici o quadri economici predisposti dall'Ente;
- **Statuto dell'Ente Parco**, contenente la durata e l'attestazione della gestione associata di tutte le funzioni di polizia locale per un periodo di almeno 5 anni;
- **Regolamento di polizia locale dell'Ente Parco**;
- **Attestato di pilota APR**, nel caso di acquisto di droni con obbligo di corso per il loro utilizzo: l'attestato deve essere rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto ed essere in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
- **Attestato** di partecipazione al corso di formazione, nel caso di acquisto di defibrillatore;

Comune in forma singola:

- **Delibera di Giunta** di approvazione del progetto, da adottarsi prima della presentazione della domanda, contenente la quantificazione del costo complessivo del progetto, l'indicazione delle risorse finanziarie con cui il Comune intende far fronte alla parte di spesa di propria competenza, non coperta dal finanziamento regionale, oppure l'impegno ad assolvere alla quota di propria competenza con risorse proprie, non derivanti da altro finanziamento di Regione Lombardia.
- **Relazione illustrativa del progetto**, unicamente in formato pdf, contenente l'elenco dei beni previsti, delle lavorazioni, degli impianti e il relativo funzionamento, nonché le finalità per cui tali beni/impianti si intendono acquisire/realizzare, con il dettaglio della spesa prevista;
- **Preventivi di spesa** di un fornitore, volti a quantificare il costo del progetto, fermo restando che tale costo potrà variare, a seguito delle procedure di acquisto previste per la Pubblica Amministrazione, e che, come specificato al paragrafo C4.a, l'eventuale spesa superiore a quella preventivata sarà a carico dell'ente beneficiario del cofinanziamento. Non sono ammessi computi metrici o quadri economici predisposti dall'Ente;
- **Attestato di pilota APR**, nel caso di acquisto di droni con obbligo di corso per il loro utilizzo: l'attestato deve essere rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto ed essere in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
- **Attestato** di partecipazione al corso di formazione, nel caso di acquisto di defibrillatore;

Il soggetto richiedente deve inserire le seguenti informazioni anagrafiche e di progetto nella piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi*:

Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- Denominazione della Comunità Montana/Unione di Comuni, provincia di appartenenza e codice fiscale;
- Elenco complessivo dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana/Unione di Comuni;
- Elenco degli Enti aggiunti (nel caso di ampliamento);
- Indirizzo PEC della Comunità Montana/Unione di Comuni e indirizzo mail del referente del progetto;
- Numero di conto corrente di contabilità speciale di tesoreria unica di Banca d'Italia oppure, solo in assenza dello stesso, numero di conto corrente;
- Titolo progetto, numero e specifica dei beni da acquistare.

Enti associati:

- Denominazione dell'ente capofila, provincia di appartenenza e codice fiscale;
- Elenco complessivo dei Comuni associati, compreso il capofila;
- Elenco degli Enti aggiunti alla forma associativa (nel caso di ampliamento);
- Indirizzo PEC dell'ente capofila e indirizzo mail del referente del progetto;
- Numero di conto corrente di contabilità speciale di tesoreria unica di Banca d'Italia oppure, solo in assenza dello stesso, numero di conto corrente;
- Titolo progetto, numero e specifica dei beni da acquistare.

Comune in forma singola, Provincia e Città metropolitana di Milano ed Ente Parco:

- Denominazione dell'ente, provincia di appartenenza e codice fiscale;
- Indirizzo PEC dell'ente e indirizzo mail del referente del progetto;
- Numero di conto corrente di contabilità speciale oppure, solo in assenza dello stesso, numero di conto corrente;
- Titolo progetto, numero e specifica dei beni da acquistare

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente, se delegato alla sottoscrizione digitale dal rappresentante legale dell'Ente, dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

- *Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda*

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.
Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.
A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.
Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a

quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".
A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.
L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è "valutativa a graduatoria"
Le risorse sono assegnate in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari, redatto dalla competente struttura regionale alla conclusione dell'istruttoria delle domande.

Il piano di assegnazione delle risorse ai beneficiari del cofinanziamento è approvato entro il **9 aprile 2027**.

La competente struttura regionale provvede ad inviare agli enti beneficiari apposita comunicazione, con le indicazioni relative all'impegno di spesa, così come stabilito dall'art. 59, L.R. 34/1978.

C.3 Istruttoria

C3.a Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

Pertanto, non sono ammessi alla fase istruttoria e, quindi, alla valutazione, i progetti:

- presentati in modalità diversa da quella prevista dal bando ovvero presentati non utilizzando la piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi*;
- presentati oltre il termine previsto al paragrafo C.1 (ore 12:00 del 29/01/2027);
- presentati da un Comune sia in forma singola che in forma associata;
- presentati da un Comune facente parte di una Unione di Comuni;
- presentati da Enti che non si siano attenuti a quanto previsto ai paragrafi A.3 e B.1 del bando, in ordine alla dotazione minima di operatori per la specifica forma associativa;
- presentati da Enti associati sulla base di uno statuto o di una convenzione con decorrenza successiva al 1° febbraio 2027.

Inoltre, **non sono altresì ammessi all'istruttoria** i progetti privi della seguente documentazione obbligatoria, richiesta al paragrafo C1:

Unioni di Comuni e Comunità Montane (nuovi, ampliati o esistenti):
1 - Delibera di approvazione del progetto;
2 - Statuto della Comunità Montana/Unione di Comuni;
3 - Relazione illustrativa;
4 - Preventivi di spesa.

Enti associati (nuovi, ampliati o esistenti):
1 - Delibera di Giunta, di approvazione del progetto, **di tutti gli Enti associati**;
2 - Convenzione;
3 - Relazione illustrativa;
4 - Preventivi di spesa.

Comuni singoli, Province Città metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia:
1 - Atto di approvazione del progetto (delibera o decreto) adottato dall'organo competente;
2 - Relazione illustrativa;
3 - Preventivi di spesa.

Ente Parco:
1 - Delibera di approvazione del progetto;
2 - Statuto dell'Ente Parco;
3 - Regolamento di polizia locale dell'Ente Parco;
4 - Relazione illustrativa;
5 - Preventivi di spesa.

L'istruttoria di merito sarà effettuata **entro il 30 marzo 2027**.

La graduatoria dei beneficiari e il relativo piano di riparto vengono generati in base ai seguenti parametri:

Nuove Unioni di Comuni o nuove associazioni:

Per le nuove Unioni di Comuni e nuove associazioni, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di Comuni che compongono la nuova forma associativa. **Avrà, pertanto, priorità la nuova forma associativa con più Comuni associati.**
A parità di Comuni, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale in servizio. Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026.

Ampliamento di Unioni di Comuni o di associazioni:

Per l'ampliamento di Unioni di Comuni o associazioni esistenti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di nuovi Comuni aggregati. **Avrà, pertanto, priorità l'Unione di Comuni o associazione con il maggior numero di nuovi comuni aggregati.**
A parità di Comuni aggiuntivi, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale aggiuntivi in servizio, acquisiti grazie ai Comuni neo inclusi nell'aggregazione, alla data di presentazione della domanda. Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026.

Forme associative esistenti:

Per le associazioni esistenti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di Comuni aggregati. **Avrà, pertanto, priorità l'Unione di Comuni, Comunità Montana o associazione con il maggior numero di Comuni aggregati**.

A parità di Comuni aggregati, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale in servizio, alla data di presentazione della domanda.

Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026.

Provincia o Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia:

Per la Provincia o la Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza al **maggior numero di operatori di polizia locale in servizio alla data di presentazione della domanda**. A parità di operatori, come sopra specificati, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva dell'intera Provincia o della Città Metropolitana di Milano, ovvero del Comune capoluogo, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026.

Ente Parco:

Per gli Enti Parco, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza al **maggior numero di operatori di polizia locale in servizio alla data di presentazione della domanda**.
In caso di parità, è applicato il criterio della popolazione residente più numerosa, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026, di tutti i Comuni facenti parte dell'Ente Parco;

Comune in forma singola:

Per i Comuni singoli, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza al **maggior numero di operatori di polizia locale in servizio alla data di presentazione della domanda**.
In caso di parità, è applicato il criterio della popolazione residente più numerosa, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2026.

La valutazione delle domande pervenute alla piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi* è a cura della competente struttura regionale.

C3.b Valutazione delle domande
Scaduto il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande (ore 12:00 del 29 gennaio 2027), ARIA SpA verifica la corretta presentazione informatica delle stesse nella piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi* e gestisce le domande rimaste in sospeso nel sistema.
A seguito di tale verifica, ARIA SpA mette a disposizione della competente struttura, per l'istruttoria, tutte le pratiche pervenute.

La valutazione delle domande prevede un controllo di merito e un esame economico finanziario.
L'istruttoria formale del progetto è svolta, senza attribuzione di punteggio, sulla base dei criteri di ammissibilità sotto riportati:

- Coerenza del progetto presentato rispetto alle finalità del bando;
- Verifica della completezza della documentazione richiesta al paragrafo C.1, nonché controllo formale degli atti prodotti (Delibere di Giunta di approvazione del progetto, Statuto, convenzioni, preventivi e attestati);
- Controllo delle dotazioni richieste in coerenza con quanto previsto al paragrafo B.2.

L'istruttoria di merito economico-finanziaria è volta a verificare i seguenti elementi:

- Costo del progetto presentato in coerenza con i preventivi prodotti;
- Validazione dei costi presentati, con decurtazione delle voci non ammissibili;
- Attribuzione della percentuale di cofinanziamento sul costo validato, con verifica dei massimali concessi in base a quanto previsto dal paragrafo B.1.

C3.c Integrazione documentale

Nel caso di carenze documentali non sostanziali e, cioè, di carenze diverse da quelle indicate al punto C3.b, Regione Lombardia, in sede di analisi della documentazione acquisita, si riserva la facoltà di:

1. chiedere chiarimenti sulla documentazione e su elementi relativi alla proposta progettuale;
2. chiedere integrazioni documentali.

Le richieste di chiarimenti e/o integrazioni non sostanziali sono effettuate a mezzo mail dalla casella di posta elettronica istituzionale: polizialocale_ap@regione.lombardia.it.

Ogni risposta o integrazione documentale non sostanziale deve essere prodotta a mezzo mail, rispondendo alla casella di posta sopra indicata.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Al termine dell'istruttoria, effettuata entro il 30 marzo 2027, la competente struttura regionale redige, entro il 9 aprile 2027, il piano di assegnazione della somma complessiva di euro 4.519.000,00, con le seguenti modalità:

- **per le nuove Unioni di Comuni o associazioni**: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 800.000,00. Di eventuali somme residue beneficiano le Unioni di Comuni o associazioni ampliate;

- **per le Unioni di Comuni o associazioni ampliate**: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 500.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle nuove Unioni di Comuni, o associazioni. Di eventuali somme residue beneficiano le Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti;

- **per le Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti**: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 1.800.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni ampliate. Di eventuali somme residue beneficiano le Province o Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia (in forma singola);

- **per le Province, Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia** (in forma singola): individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 720.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti. Di eventuali somme residue beneficiano gli Enti Parco;

- **Per gli Enti Parco**: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 80.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Province, Città Metropolitana di Milano e capoluoghi di Provincia. Eventuali somme residue beneficiano i Comuni in forma singola.

- **per i Comuni in forma singola**: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 619.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa agli Enti Parco. Eventuali somme residue costituiranno economia, a valere sul bilancio regionale.

I progetti saranno cofinanziati sulla base del loro importo complessivo validato, **non saranno pertanto ammessi cofinanziamenti parziali**.

La competente struttura regionale approva, con atto amministrativo, l'elenco dei beneficiari del cofinanziamento entro il 9 aprile 2027.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

Ai fini dell'attivazione delle procedure per l'impegno di spesa ed erogazione del cofinanziamento, è necessario acquisire e comunicare a Regione Lombardia il **codice CUP** riferito al progetto.
Il Codice Unico Progetto (CUP) deve essere richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, per l'intero progetto, a prescindere da quanti beni o strumentazioni si acquistino (esempio: per un'auto e 5 fototrappole, un unico CUP).
In caso di Enti associati, il CUP deve essere richiesto **unicamente dall'ente capofila per l'intero progetto**. Pertanto, il CUP staccato dal capofila deve essere abbinato a tutte le voci finanziate.

Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione in BeS del decreto contenente il piano di assegnazione e della relativa comunicazione via PEC agli Enti assegnatari, ogni Ente capofila deve far pervenire alla casella istituzionale polizialocale_ap@regione.lombardia.it il suddetto codice identificativo del proprio progetto. La mancata comunicazione entro il suddetto termine comporta la **decadenza** dal cofinanziamento assegnato, come previsto al paragrafo D2.

Ad avvenuta ricezione dei CUP, la Struttura regionale provvede a redigere il decreto di impegno di spesa e inviare agli enti interessati apposita comunicazione ai sensi dell'art. 59, L.R. 34/1978.

A seguito della pubblicazione del piano di assegnazione in BeS, gli Enti beneficiari devono rendicontare le spese sostenute per la realizzazione del progetto entro e non oltre la data del **30 settembre 2027**, pena la **decadenza** dal cofinanziamento regionale.

Eventuali modifiche, anche parziali, alle attività progettuali ammesse al finanziamento, sono possibili **solo previa adozione di nuovo atto deliberativo dell'Ente**, in variante al progetto originario, approvato da Regione, purché rientranti tra le voci finanziabili (esempio: si decide di acquistare 10 fototrappole anziché 5 previste in progetto, oppure di variare la tipologia di strumentazione, passando da 4 body cam previste a 2 body cam e 2 dash cam, ecc..)

Ciò significa che l'Ente, per sopravvenute esigenze organizzative, per sconti e abbuoni ottenuti o per meglio ottimizzare le risorse, può apportare modifiche al progetto, **per aumentare le quantità di beni da acquistare o modificare la strumentazione richiesta**, rispetto alle dotazioni richieste e approvate, ma solo previa adozione formale di apposito atto di **approvazione della modifica.**
Gli acquisti devono essere effettuati in base alle regole proprie delle PP.AA. e, di conseguenza, **non è modifica del progetto una spesa inferiore a quella preventivata.**

La variazione di modello o marchio del veicolo, del modello della strumentazione oppure del fornitore, rispetto a quello approvato in sede di istruttoria, **non costituisce modifica progettuale**, purché mantenga le caratteristiche previste per ogni bene al paragrafo B.2. Nel caso in cui il nuovo bene abbia un costo superiore a quello approvato, la differenza resta totalmente a carico dell'Ente.

La richiesta di modifica deve essere obbligatoriamente trasmessa via PEC alla casella sicurezza@pec.regione.lombardia.it, ai fini dell'acquisizione dell'opportuno nulla osta a procedere da parte di Regione Lombardia, entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine stabilito al paragrafo C4.b per la presentazione della rendicontazione, cioè entro e non oltre il 30 giugno 2027.

Non sono prese in considerazione richieste di modifica:

- pervenute con modalità diverse dalla trasmissione via PEC;
- pervenute oltre la data perentoria del 30 giugno 2027.

Nel caso non siano state effettuate richieste di modifica progettuale, l'Ente è tenuto al rigoroso rispetto di quanto indicato in fase di progetto, sia in termini di beni da acquistare che della loro quantità: **ogni variazione a quanto validato sarà a carico dello stesso Ente**.

Esempio: nel progetto sono previste n. 1 auto elettrica e n. 3 body cam. Durante la fase di acquisto dell'auto si sono ottenuti abbuoni e sconti e l'Amministrazione decide di "investire" le somme residue nell'incremento delle body cam, portandone il numero da 3 a 6, senza richiedere modifica progettuale. In questo caso, in fase di rendicontazione, l'Ente dovrà specificare il costo delle 3 body cam aggiuntive non previste, che non saranno oggetto di cofinanziamento e resteranno a carico dell'Ente.

Il contributo regionale è erogato agli Enti beneficiari entro il 31 dicembre 2027, a fronte della corretta rendicontazione prodotta entro e non oltre il 30 settembre 2027, **pena la decadenza dal beneficio economico e la revoca del contributo, così come previsto al paragrafo D2.**

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Il responsabile del progetto dell'Ente beneficiario o il capofila degli Enti beneficiari in convenzione deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute ***entro il 30 settembre 2027,*** **senza alcuna possibilità di proroga.**
È, pertanto, responsabilità del Legale Rappresentante dell'Ente verificare che i beni oggetto di finanziamento siano consegnati e fatturati entro una data congrua, nonché gli impianti siano realizzati e funzionanti, controllare che siano attuate tutte le operazioni contabili relative alla liquidazione delle fatture, nel rispetto della scadenza perentoria prefissata per la rendicontazione (30 settembre 2027).

Nel caso di progetti presentati da Enti associati, la rendicontazione è effettuata unicamente dal soggetto capofila e il contributo è erogato da Regione direttamente al soggetto capofila.

L'importo del cofinanziamento è, pertanto, calcolato sulla scorta dei documenti comprovanti le spese sostenute e correttamente rendicontate. Qualora il costo finale del progetto dovesse risultare inferiore a quanto validato, Regione decurterà proporzionalmente il contributo da corrispondere.

In fase di rendicontazione, deve essere presentata la seguente documentazione:

1. File Excel riepilogativo degli acquisti effettuati (il fac-simile è caricato nella piattaforma informatizzata *Bandi e Servizi*);
2. Relazione amministrativa, da caricare nella piattaforma informatizzata Bandi e Servizi unicamente in formato pdf, con il numero e la descrizione dei beni acquistati, l'indicazione degli

impianti realizzati con la loro geolocalizzazione e attestazione del loro funzionamento; nonché il numero di inventario e le foto del bene acquisito;
3. Determine di impegno di spesa;
4. Fatture conformi alla normativa fiscale vigente;
5. Mandati di pagamento;
6. Quietanze dei mandati di pagamento.

Per quanto attiene all'adesivo riportante il numero identificativo univoco di inventario deve essere apposto sul bene laddove sia possibile e non deteriorabile, in tutti gli altri casi sarà necessario allegarlo a documenti o scatole/contenitori (esempio nel caso di bodycam, dashcam, radio portatili, ecc.), oppure, per le autovetture alla carta di circolazione, ed infine per le videocamere attaccato sul certificato di impianto.

In sede di rendicontazione, nel caso di acquisto di armi comuni ad impulso elettrico (taser) oppure di strumento tecnico di coazione a distanza, dovrà essere allegato l'atto di adozione dello strumento nel regolamento del corpo.

Le determine di impegno e le fatture attestanti l'effettività della spesa, devono risultare **emesse successivamente alla data di approvazione del presente bando**. Gli acquisti effettuati precedentemente alla data suddetta non sono presi in considerazione ai fini della rendicontazione.

A seguito della verifica delle voci di costo che compongono le fatture e le determine di impegno, ed aver operato eventuali decurtazioni di importi non ammissibili, per la rendicontazione verrà considerato l'importo del progetto nel suo complesso, e non la cifra ammessa per singolo bene, in quanto durante la fase di aggiudicazione della fornitura dei singoli beni, gli importi preventivati potrebbero subire variazioni.

È pertanto consentito che, rispetto al costo preventivato, vi siano variazioni dovute a sconti ottenuti, al cambio del fornitore oppure alla modifica di modello del bene in corso di fornitura.

Esempio un Comune singolo presenta un progetto che si compone di:
- 2 biciclette elettriche per euro 6.000,00
- 1 drone per euro 2.000,00
- 1 autovettura euro 28.000,00

In sede istruttoria sono stati validati i preventivi presentati ammettendo un importo progettuale di euro 36.000,00 con una assegnazione del 50% pari ad euro 18.000,00.

Lo stesso Comune presenta una rendicontazione che si compone di:
- 2 biciclette elettriche per euro 5.800,00 (si è ottenuto uno sconto)
- 1 drone per euro 2.200,00 (è stato modificato il modello)
- 1 autovettura euro 26.800,00 (cambio modello auto)

La verifica della rendicontazione prodotta non apporta decurtazioni e si valida un importo complessivo progettuale di euro 34.800,00 concedendo un cofinanziamento del 50% pari ad euro 17.400,00, generando un'economia di euro 600,00 rispetto a quanto assegnato.

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

In caso di variazioni progettuali, così come previste e prescritte al paragrafo C.4, Regione Lombardia, al termine della verifica della documentazione prodotta, effettua l'eventuale rideterminazione a ribasso del contributo da corrispondere.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Successivamente alla pubblicazione in BeS del decreto di approvazione del piano di assegnazione del contributo regionale, come indicato al paragrafo C3.d, gli Enti beneficiari devono rispettare tutte le seguenti prescrizioni previste dal bando:

- Comunicare **entro 10 giorni** alla casella istituzionale polizialocale_ap@regione.lombardia.it il codice CUP riferito al progetto approvato;
- Realizzare il progetto e rendicontare, con le prescrizioni previste al paragrafo C4.b, entro la data perentoria del 30 settembre 2027, pena la **decadenza** dal cofinanziamento regionale;
- Allegare tutta la documentazione richiesta per la fase di rendicontazione, come definita al punto C4.b.

Pubblicità del contributo regionale:

L'Ente Locale beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;

- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli acquisti sono stati effettuati con il contributo di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

A seguito dell'assegnazione del contributo, gli Enti che non intendono proseguire nella realizzazione del progetto devono inviare, **unicamente alla casella PEC** sicurezza@pec.regione.lombardia.it, **la comunicazione di formale rinuncia.**

La domanda di rinuncia deve essere congruamente motivata da cause sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione. La competente struttura regionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa, procede con il conseguente atto di revoca.

La **modifica della compagine associativa successiva alla data di presentazione della domanda**, e, prima dell'assunzione dell'impegno da parte di Regione Lombardia, comporterà l'esclusione della domanda dall'istruttoria, quindi dal piano di assegnazione, per mancata realizzazione del progetto condiviso e approvato in tutte le singole giunte.

Se la modifica dell'associazione avviene successivamente all'assunzione dell'impegno di spesa da parte di Regione Lombardia e prima della realizzazione e rendicontazione del progetto, si procederà con apposito decreto dirigenziale alla revoca dell'assegnazione del cofinanziamento.

Nei confronti degli Enti beneficiari, la competente struttura regionale **adotta l'atto di decadenza/revoca del cofinanziamento**, nel caso in cui venga accertata almeno una delle seguenti condizioni:

- mancata rendicontazione, attraverso la piattaforma *Bandi e Servizi*, entro il 30 settembre 2027;
- mancata osservanza delle disposizioni di cui all'art 36 della L.R. 6/2015.

In caso di revoca del cofinanziamento, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della l.r. 34/1978, alle somme da restituire è applicato il tasso di interesse legale, calcolato sugli importi non utilizzati a partire dalla data dell'erogazione e secondo le modalità di carattere generale stabilite con provvedimento della Giunta regionale.

D.3 Proroghe dei termini

L'acquisto dei beni oggetto di finanziamento e la relativa rendicontazione devono essere obbligatoriamente completati entro il 30 settembre 2027, **senza alcuna possibilità di proroga**.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia ha facoltà di effettuare visite di controllo per verificare gli acquisti effettuati e le opere realizzate, per verificarne la conformità al progetto presentato e al regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 5 - Capo III, concernente le caratteristiche dei veicoli, nonché per l'accertamento che la forma associativa non sia cessata o sia stata modificata.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla presente misura di cofinanziamento, l'indicatore individuato è il seguente:

- Numero di nuove forme associative costituite;
- Numero di forme associative implementate;
- Numero di Enti finanziati rispetto alle domande pervenute;
- Numero di beni acquistati.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della Struttura "Legalità, beni confiscati e polizia locale" della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, gli Enti beneficiari assicurano il rispetto della normativa citata nell'utilizzo della strumentazione (es.: body cam, dash cam, droni e telecamere fisse e mobili).

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando è pubblicato sul B.U.R.L. e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it

Per eventuali comunicazioni formali:
- Indirizzo di posta elettronica certificata: sicurezza@pec.regione.lombardia.it

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta, nei giorni lunedì-venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30 a:

- Cristiano Dell'Acqua - 02 67654842
- Antonino D'Orto - 02 67655407
- Enrica Della Beffa - 02 67652979
- Segreteria - 02 67656724

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il Call Center al numero verde 800.131.151, operativo da lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 20.00 escluso i festivi:

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	DOTAZIONI TECNICO STRUMENTALI, RINNOVO E INCREMENTO DEL PARCO VEICOLI, DESTINATI ALLA POLIZIA LOCALE - ANNO 2027
DI COSA SI TRATTA	Bando per l'assegnazione di cofinanziamenti per acquisto di dotazioni tecnico strumentali specifiche per la polizia locale, rinnovo e incremento del parco veicoli - anno 2027 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25).
TIPOLOGIA	"Contributo a fondo perduto".
CHI PUÒ PARTECIPARE	**Comunità Montane, Unioni di Comuni ed Enti associati** per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (L.R. 6/2015, artt. 8 e 13; L.R. 19/2008), dotati di un corpo o servizio di polizia locale con almeno 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato. **Province e Città Metropolitana di Milano, Comuni singoli ed Enti Parco** dotati di un corpo o servizio di polizia locale con almeno 3 operatori presenti in organico con contratto a tempo indeterminato.
RISORSE DISPONIBILI	Euro 4.519.000,00.

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Finanziamento in misura massima del 80% e in misura minima del 50% del progetto validato, tenendo conto dei massimali concessi, da un massimo di euro 50.000,00 ad un minimo di euro 20.000,00.
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 del 7 gennaio 2027
DATA DI CHIUSURA	Ore 12:00 del 29 gennaio 2027
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del **Sistema Informativo *Bandi e servizi*** disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati, da caricare elettronicamente sul sistema informativo: · Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda; · Documentazione prevista al paragrafo C.1. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda, verranno considerate esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema *Bandi e Servizi,* come indicato nel Bando.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria". Le domande saranno valutate con riferimento alle diverse tipologie di strutturazione degli enti locali (Unione di Comuni, Comunità Montane, associati, Province, Città Metropolitana di Milano, capoluoghi di Provincia e Comuni singoli) in base al numero di Comuni, al numero di operatori, alla popolazione residente.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio *on line* della piattaforma *Bandi e Servizi* Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 08:00 alle ore 20:00. Per informazioni e segnalazioni relative al bando: Segreteria Struttura Legalità, beni confiscati e Polizia Locale E-mail istituzionale: polizialocale_ap@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e dall'art. 5 del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile
Segreteria Struttura Legalità, beni confiscati e Polizia Locale
Indirizzo pec: sicurezza@pec.regione.lombardia.it
La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- *la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);*
- *la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;*
- *le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.*

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Definizioni e glossario

Bandi e Servizi - Sistema Informativo regionale (www.bandi.servizirl.it).
B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività	***Tempistiche***	***Riferimenti***
Presentazione delle domande in Bandi e Servizi	dalle ore 10:00 del 7 gennaio alle ore 12:00 del 29 gennaio 2027	*Bandi e Servizi*
Fase istruttoria, da parte della struttura regionale competente	dal 1 febbraio al 30 marzo 2027	
Redazione dei 6 piani di assegnazione (per nuove forme associative; per ampliamento di Unioni di Comuni e associazioni; per Unioni di Comuni, Comunità Montane e associazioni esistenti; per Province e Città Metropolitana di Milano; per Enti Parco, per Comuni singoli) e pubblicazione, da parte della struttura regionale competente	entro il 9 aprile 2027	*Bandi e Servizi*

Attività	***Tempistiche***	***Riferimenti***
Presentazione eventuali modifiche progettuali	entro il 30 giugno 2027	*Invio a mezzo PEC a sicurezza@pec.regione.lombardia.it*
Presentazione della rendicontazione a cura degli Enti beneficiari	entro il 30 settembre 2027	*Bandi e Servizi*
Verifica delle rendicontazioni prodotte, a cura della struttura regionale competente	entro il 30 novembre 2027	
Liquidazione delle somme spettanti agli Enti beneficiari	entro il 31 dicembre 2027	

D.12 Allegati/informative e istruzioni

- ALLEGATO A: Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda a valere sul bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - anno 2027 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25)
- ALLEGATO B: Istruzioni sulla firma elettronica

——— • ———

ALLEGATO A

INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI COFINANZIAMENTI A FAVORE DEI COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA PER TUTTE LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI TECNICO STRUMENTALI, RINNOVO E INCREMENTO DEL PARCO VEICOLI, DESTINATI ALLA POLIZIA LOCALE - ANNO 2027 (L.R. 6/2015, ARTT. 8 E 25)

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a_____

☐ Presidente/Sindaco ☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ Altro

dell'Ente _____

con sede legale nel Comune di _____

Via_____ CAP_____Prov. _____

tel.:_____ cell. Referente: _____

email _____

CF_____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato ☐ con procura dal competente organo deliberante dell'Ente locale ☐ dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. *(cognome e nome dell'intermediario)* _____

in qualità di *(denominazione intermediario)* _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando Dotazioni polizia locale 2027 quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dell'Ente locale.

- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

——— • ———

ALLEGATO B

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.
Inoltre

1. *EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:*

   a) è connessa unicamente al firmatario;

   b) è idonea a identificare il firmatario;

   c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;

   d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. *Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".*

3. *Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."*

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

——— • ———

ALLEGATO C

RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI LEGALI RAPPRESENTANTI, COMANDANTI E RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE O LORO DELEGATI ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI REGIONALI

ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla Protezione dei dati personali 2016/679

Assegnazione di cofinanziamenti a favore degli enti locali per le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, installazione impianti, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - anno 2027

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento") e dal D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, così come modificato dal D. Lgs n. 101 del 10 agosto 2018 (di seguito "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'articolo 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è Regione Lombardia (di seguito, "Titolare"), con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Assegnazione di cofinanziamenti di progetti degli enti locali finalizzata all'acquisto di dotazioni tecnico strumentali e veicoli, nonché installazione di impianti	• *Art. 6, par. 1, lett. e) del Regolamento Europeo 2016/679;* • *articolo 2 ter del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"*	Nome e cognome, CF., data e luogo di nascita, dati di contatto

	• **Legge Regionale 1 aprile 2015, n. 6** ("Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate disicurezza urbana")	

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale basato unicamente su trattamento automatizzato, ivi compresa la profilazione di cui all'articolo 22 del Regolamento.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e, pertanto, l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali

I Suoi dati personali sono comunicati a soggetti terzi, in qualità di Responsabili del Trattamento opportunamente nominati, che forniscono al Titolare del Trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

In particolare, i Suoi dati personali sono comunicati ad ARIA S.p.A. – Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, Piazza Gae Aulenti, Milano - in qualità di Responsabile del Trattamento, nominata dal Titolare per le attività di gestione dei sistemi informativi necessari per il perseguimento delle finalità innanzi descritte.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Al di fuori di tali ipotesi i Suoi dati personali non saranno comunicati, salvo che per le azioni di controllo, né diffusi.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo

I Suoi dati personali non saranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione

I Suoi dati personali sono conservati 10 (dieci) anni decorrenti dalla loro acquisizione

Decorso tale termine, i dati personali saranno cancellati dai sistemi informativi.

8. I diritti degli interessati

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del Trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del Trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'articolo 23 del Regolamento e dall'articolo 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (articolo 15)**
- **Diritto alla rettifica (articolo 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (articolo 18)**
- **Diritto di opposizione (articolo 21)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato all'indirizzo di posta elettronica certificata **sicurezza@pec.regione.lombardia.it** ovvero a mezzo raccomandata a.r., da inviare a **Regione Lombardia – Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile**, con sede in Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 Milano, all'attenzione del Direttore pro tempore.

9. Reclamo all'Autorità di controllo

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'articolo 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi articolo 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD), che potrà essere contattato al seguente indirizzo: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.